

NOI Cooperative



COMISAG

**AL FIANCO
DELLE
IMPRESE
AGRICOLE**

Mais:
risposte
dal sistema

Cooperare
per cultura



3 **cisiàmo**
Levare lo sguardo verso più vasti orizzonti
di **Marco Baresi**

5 **dove siamo nati**
A Lonato l'evento di Natale 2022

6 **parliamo di noi**
Comisag, al fianco delle imprese agricole
di **Monica Facchetti**

11 **Cosa bolle in pentola**

13 **atlante etologico**
Allattamento naturale dei vitelli
di **Sujen Santini**

19 **Confcooperative Brescia**
Cooperare per cultura
di **Paolo Foglietti**

21 **la parola al socio**
Impresa: a confronto con l'Europa
di **Nicola Bini**

24 **il tecnico informa**
Non sorgo, ma sorghi
di **Simona Bonfadelli**

26 Nuovo disciplinare - produzione Parma e San Daniele
di **Angelo Cavagnini** e **Daniele Maspes**

30 Suinetti: enterite post svezzamento
di **Stefano Gandellini**

34 Novità fiscali per le imprese agricole
di **Monica Facchetti**

38 Speciale Classyfarm: cos'è e come ci si iscrive
di **Monica Facchetti**

42 Il futuro degli erbicidi si chiama: XPower
di **Cristian Zappettini**

45 Mais: risposte dal sistema
di **Gabriele de Stefani** e **Davide Pedrini**

49 La campagna grandine 2023
di **Stefano Mollenbeck**

54 **fuori dal CIS**
Carbon Farming e certificazione
degli assorbimenti di carbonio
di **Sara Tomasoni**

NOI COOPERATIVE
N°1 aprile 2023 - Anno 12

EDITORE
Cis Consorzio Intercooperativo Servizi
Via Santellone, 37 - Montichiari (BS)

DIRETTORE RESPONSABILE
Marco Ottolini

COORDINATORI RESPONSABILI
Tommaso Pucci e Silvia Saiani

REDAZIONE
Marco Baresi, Simona Bonfadelli, Gabriele De
Stefani, Ornella Maffi, Tommaso Pucci, Sonia
Rumi, Silvia Saiani, Davide Pedrini, Francesco
Rezzola.

HANNO COLLABORATO:
Monica Facchetti, Sujen Santini, Nicola
Bini, Stefano Mollenbeck, Fabio Chiarini,
Angelo Cavagnini, Daniele Maspes,
Stefano Gandellini, Paolo Foglietti, Cristian
Zappettini, Sara Tomasoni.

PROGETTO GRAFICO
linoolmostudio.it

STAMPA
Tipopennati S.r.l. - Montichiari (BS)

AGRICOLTURA IN TAVOLA

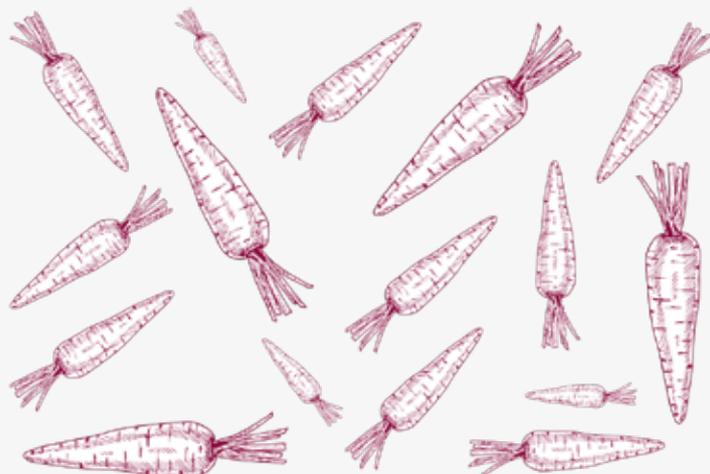
Il colore delle carote

Quando andiamo dal fruttivendolo o al supermercato siamo abituati a vedere sul banco tantissimi prodotti che ormai fanno parte della nostra alimentazione, ma che in realtà vengono da lontano e hanno una storia antica, come ad esempio il pomodoro e il mais. Altri, invece, non erano così come li vediamo oggi o li troviamo "diversi" rispetto al solito. Come ad esempio il cavolfiore, che è sempre stato bianco, ma che oggi troviamo anche giallo o viola. Oppure come le carote. Le carote (*Dacus Carota*) sono delle piante erbacee biennali, presenti anche allo stato selvatico, che vengono coltivate per la radice, che è la parte edibile della pianta. Le carote sono oggi arancioni, ma una volta non era così.

Le carote sono state addomesticate in Afghanistan circa 5000 anni fa. Si trattava di carote gialle o viola, che nel tempo vennero esportate prima nelle regioni asiatiche e poi nel mediterraneo. Non si sa esattamente quando sia avvenuta la transizione dal viola all'arancione e non è dato a sapersi nemmeno se sia stata la conseguenza di una mutazione o di una selezione. Fatto sta che, negli ultimi trecento anni, almeno in Europa, le carote coltivate erano di varietà arancioni, tra l'altro più ricche di alfa e beta-caroteni rispetto a quelle viola. La diffusione di queste ultime è stata probabilmente dovuta ad una preferenza legata all'estetica.

Oggi le carote viola, che sembrano una novità, vengono utilizzate soprattutto nell'industria alimentare, che le utilizza per estrarre un succo da usare come colorante (ad esempio negli yogurt alla fragola o al lampone), ma si possono a volte trovare anche dall'ortolano.

S.B.



LEVARE LO SGUARDO VERSO PIÙ VASTI ORIZZONTI

di Marco Baresi



Ritornato da poco da un viaggio in sud America non posso non condividere con voi, cari soci e amici, alcune esperienze che possono aiutarci ad orientare l'agire dei mesi futuri.

Attraversare il Rio della Plata è un'esperienza unica per noi abituati alle rogge che lambiscono i nostri campi: 2 ore di navigazione per raggiungere l'altra riva che non si vede, si intuisce e ci costringe quindi a tenere lo sguardo alzato.

Questo tenere lo sguardo alzato mi ha accompagnato per molti giorni davanti alla magnificenza di una natura superba e grandiosa. Una volta ritornato a casa non mi ha lasciato questa voglia di levare lo sguardo per vivere in modo positivo gli appuntamenti che ci aspettano.

Inutile dire che il periodo non è facile (tanti ne abbiamo già superati!) ma proprio perché non è il primo, e suppongo neanche l'ultimo, vorrei che questo anno, che non vede adempimenti statutari e quindi ci trova ben incardinati nelle nostre cooperative, sia l'anno dedicato agli orizzonti più vasti.

Alcide De Gasperi nel discorso alla Conferenza Parlamentare Europea del 21 aprile del 1954 a Parigi (non erano tempi facili!) nel suo discorso dice "...sono felice di poter ora levare lo sguardo verso più vasti orizzonti...": questi vasti orizzonti lasciavano intravedere l'Unione Europea.

Ecco anche noi dobbiamo sforzarci di intravedere e quindi lavorare per raggiungere vasti orizzonti, vivendo in modo coeso e consapevole gli appuntamenti che ci aspettano.

Prima di tutto le Assemblee di approvazione dei bilanci (il calendario è in quarta di copertina) e poi la giornata del 10 giugno nell'ambito di "CooperarexCultura" che vede il CIS promotore e portatore di significato nei confronti di numerosi altri soggetti presenti sul territorio, perché la cooperazione è un valore e fa parte della nostra cultura.

A questo valore, non negoziabile, dobbiamo levare lo sguardo per orizzonti significativi!



ALCIDE DE GASPERI

(Pieve Tesino, 1881 – Borgo Valsugana, 1954).

È stato un politico, Presidente del Consiglio di 8 governi. Annotato tra i più influenti statisti dell'Europa del XX secolo, De Gasperi fu il padre fondatore dello Stato repubblicano ed è ritenuto, assieme al connazionale Altiero Spinelli, ai francesi Robert Schuman e Jean Monnet, al tedesco Konrad Adenauer, all'olandese Johan Willem Beyen e al belga Paul-Henri Spaak, uno dei fondatori dell'Unione europea. Il 21 aprile 1954, alla Conferenza Parlamentare Europea di Parigi, De Gasperi pronunciò lo storico discorso "La nostra patria Europa". Quando pronuncia questo discorso erano già sorti i primi organismi sovranazionali europei. Il 25 marzo 1957, quasi tre anni dopo la morte di De Gasperi, saranno sottoscritti i Trattati di Roma che istituirono la Comunità economica europea, poi Unione europea nel 1992.

LO SPORT
A 4 RUOTE
PIÙ POTENTE
DEL MONDO

TERZA
TAPPA
CAMPIONATO
ITALIANO

40 TEAM
IN GARA
250 QL
DI TRAINO

8000
CAVALLI
DI
POTENZA

MONTICHIARI (BS)
VIA BORNATE 1 - STRADA STATALE LENESE 668

TRACTOR PULLING

SABATO
24
GIUGNO
2023



2 PARCHEGGI
ESTERNI



MUSICA
E TANTA BIRRA



2 AREE
RISTORO

- PROGRAMMA -

Ore 16.00: apertura cancelli • Ore 17.00: inizio qualifiche e gara
Ore 21.00: finali • Ore 24.00: chiusura manifestazione



COMUNE DI
MONTICHIARI

EVENTO A CURA DI **AGRICAM SCRL** - VIA BORNATE 1 MONTICHIARI BS - WWW.AGRICAM.IT
TUTTE LE INFO E CURIOSITÀ SU: WWW.POWERPULLINGITALIA.IT

dove siamo nati

A LONATO L'EVENTO DI NATALE 2022



Lonato è simbolo della nascita delle nostre cooperative, Montichiari lo sviluppo, “essere qui quest’oggi è come rinascere” ha affermato Marco Baresi “da qui si riparte dopo la pandemia che ha ostacolato la nostra voglia di stare insieme”. “Montichiari è oggi il fulcro dell’innovazione agricola - ha aggiunto Fabio Perini Presidente di FedagriPesca - Confcooperative Lombardia - le coopera-

tive sono state e restano il punto di riferimento dell’innovazione. Nei momenti difficili chi è in grado di emergere è chi davanti ai problemi non smette di fare investimenti e di pensare al futuro dedicandosi quindi ai giovani che pretendono questa innovazione. Una responsabilità che rende le cooperative di Montichiari un diamante per il sistema agricolo lombardo”.

parliamo di noi



COMISAG

AL FIANCO DELLE IMPRESE AGRICOLE

LA STORIA | L'EVOLUZIONE | GLI OBIETTIVI

di **Monica Facchetti**



LA NOSTRA STORIA

Comisag cooperativa servizi miglioramento in agricoltura è nata nel 1997 da 158 soci oggi ne conta più di 550 con l'obiettivo di fornire servizi contabili, fiscali, paghe, tecnici e di assistere le aziende agricole socie in tutte le problematiche in ambito burocratico. Lo spirito dei soci fondatori, il vero "live motive" che al tempo li ha ac-

compagnati è racchiuso in tre semplici parole: **condivisione, autonomia e crescita.**

In un periodo storico nel quale i mezzi di telecomunicazione non permettevano una circolazione così rapida delle informazioni, il mondo agricolo rimaneva sempre dipendente e ancorato a schemi che erano diventati un peso e

una catena tali da limitare le aziende nelle proprie scelte imprenditoriali.

I pionieri di Comisag erano certi che gli ostacoli che ognuno di loro si trovava ad affrontare, nel quotidiano, in relazione alle tematiche contabili, fiscali, paghe e tecnici, fossero comuni e che una risoluzione condivisa che rispondesse ai bisogni delle aziende agricole fosse la giusta chiave.

Si chiesero, quale potesse essere la forma giuridica in grado di garantire senso di appartenenza e condivisione di intenti: la risposta fu la cooperativa. Da qui viene costituita Comisag, una realtà nata dai soci per i soci.

Autonomia e crescita sono caratteristiche conseguenti alle scelte attuate dai soci fondatori nel 1997, un'impronta indelebile che Comisag ha mantenuto intonsa con fierezza sino ai giorni nostri.

L'EVOLUZIONE

Comisag ha raggiunto nel 2022 un importante traguardo dopo 25 anni di attività: una sede di proprietà tecnologicamente avanzata, studiata per fornire servizi professionali e all'avanguardia ma soprattutto emblema identitario per tutta la base sociale, la casa dei nostri soci e collaboratori.

Ci chiediamo oggi qual è l'elemento determinante per qualsiasi tipo di impresa, in qualsiasi forma giuridica sia essa costituita?

È rispondere ai bisogni dei propri utenti, un mantra, un riferimento che non si deve mai perdere di vista.

Negli ultimi cinque anni, la digitalizzazione dei processi imposta dall'avvento della fatturazione elettronica prima e il distanziamento sociale conseguente alla pandemia Covid-19 che ha incentivato l'utilizzo di piattaforme e strumenti digitali poi, hanno determinato un mutamento delle modalità di relazione e della velocità con la quale le informazioni vengono scambiate.

A ciò si aggiunge l'instabilità dei mercati dettata da una serie di concause fra le quali la Crisi Ucraina e i mutamenti climatici che determina la fluttuazione dei costi di approvvigionamento delle materie prime e dell'energia.

Indubbio che la situazione congiunturale pone nuovi ostacoli alle aziende agricole ai quali Comisag costantemente da risposta.

In upgrade ai servizi contabili, fiscali, tecnici e paghe, da sempre erogati, a fronte, dunque, di questi cambiamenti, delle nuove esigenze insorte, oggi Comisag affianca i propri soci con:



LA CONSULENZA

La consulenza aziendale, con l'ausilio di collaborazioni con professionisti esperti, in ambito societario attraverso l'individuazione, secondo le esigenze del cliente-socio, della corretta forma societaria, pertanto già dalla costituzione affianchiamo l'imprenditore nella stesura dello statuto e nel mantenimento della forma societaria adeguata all'evoluzione dell'attività. Si affianca l'azienda nelle seguenti attività:

1. Analisi di bilancio
2. Pianificazione economica e finanziaria
3. Controllo dei costi
4. Bilanci di previsione, economici e finanziari

La consulenza societaria è determinante pertanto nel rispetto delle formalità pubblicistiche proprie della forma giuridica scelta, anche negli adempimenti propri delle operazioni straordinarie, di fusione, scissione, conferimenti e trasformazioni societarie per i quali

offriamo le nostre competenze. Redigiamo perizie per la valutazione delle aziende, affinché l'interesse di ogni singolo non sia prevalente ma sia utile a raggiungere l'interesse di tutti, poiché la partecipazione di molteplici soggetti dà valore alla società. Le operazioni di finanza straordinaria possono qualificarsi come operazioni di crescita esterna mediante investimenti di maggioranza o minoranza in altre aziende, di cambiamenti della proprietà che comportino modifiche totali o parziali della compagine societaria, con l'uscita o l'ingresso di nuovi soci, così come di processi di risanamento aziendale o di complesse ristrutturazioni del debito e societarie.

La **consulenza sugli investimenti aziendali**, tema delicato dal quale, spesso, discende non solo lo sviluppo desiderato di un'iniziativa imprenditoriale, quanto anche la sua effettiva sostenibilità nel breve periodo. La valutazione degli investimenti aziendali





rappresenta una vera e propria chiave di volta nell'analisi dell'evoluzione dell'impresa, e diviene indispensabile avvalersi di consulenti che si occupino dell'effettuazione delle proficue osservazioni, utili per individuare la convenienza o meno a procedere con l'investimento previsto. Comisag affianca le aziende agricole socie nell'analisi economica di un investimento aziendale individuando le risorse assorbite dall'investimento, e quali invece le risorse liberate. Verifica sia la convenienza economica dell'investimento, sia la compatibilità dell'investimento con il profilo delle entrate e delle uscite, oltre che sotto quello dell'aspetto dimensionale e temporale. Congiuntamente in base alle caratteristiche dell'investimento vengono individuate le forme agevolative compatibili che l'azienda agricola possa sfruttare e analizzate le forme di finanziamento compatibili con eventuale utilizzo di strumenti a garanzia che rendano l'operazione sostenibile per gli istituti di credito.

La **consulenza alle famiglie** dell'imprenditore agricolo al fine di sviluppare una strategia a lungo termine per la conservazione del patrimonio rurale immobiliare, garantendo l'equilibrio tra le esigenze del presente e le ambizioni future.

Cosa può fare Comisag per le aziende agricole in tal senso? Comisag offre un servizio dedicato all'imprenditore agricolo nelle attività di pianificazione e definizione degli asset immobiliari, al fine di assicurare la sostenibilità del business con il **passaggio alla ge-**

nerazione successiva, organizzando un piano di successione ottimale per assicurare la continuità generazionale senza difficoltà.

L'INFORMAZIONE

Stiamo vivendo una nuova rivoluzione agricola in cui occorre essere sempre più imprenditori oltre che coltivatori, un'agricoltura in cui non basta più ricordare i tempi della semina o la corretta tecnica di concimazioni e potature: senza le comunicazioni agli enti locali, senza le domande PAC, senza le agevolazioni fiscali, senza i finanziamenti pubblici non è più possibile svolgere la propria attività in maniera efficiente ed ottimale. Ed è da qui che è entrato in gioco questo nostro progetto: una circolare settimanale in cui condensare stimoli e spunti di riflessione, informazioni e novità, ma anche la memoria storica e la preparazione di collaboratori che da oltre vent'anni vivono e lavorano quotidianamente

al fianco di piccole e grandi aziende agricole socie. Il nostro obiettivo non è quello di riempire pagine, ma quello di fornire uno strumento a tutti i nostri soci grazie al quale restare sempre aggiornati e grazie a cui prevenire problemi.

OBBIETTIVI FUTURI

Il team di Comisag crede molto nell'importanza della formazione e dell'aggiornamento. In futuro l'obiettivo è favorire la crescita culturale e imprenditoriale delle nostre aziende agricole, organizzando eventi di approfondimento delle tematiche contemporanee, con un focus particolare sui giovani. Crediamo che il confronto e lo scambio di problematiche ed idee accompagnato dalla presenza di relatori capaci, con un livello elevato di professionalità, rappresenti un importante momento di crescita.

La conoscenza approfondita di fonti di reddito alternative, come le energie rinnovabili, può rappresentare per le nostre aziende agricole socie un importante strumento che consenta di controbilanciare l'andamento periodico sfavorevole dei mercati. Per questo obiettivo del prossimo periodo per Comisag è fare chiarezza sulle modalità di approccio a dette fonti di reddito, conoscerne le caratteristiche e analizzare l'eventuale finanziabilità, affinché la nostra base sociale trovi un supporto valido sul quale poter contare per effettuare le proprie scelte imprenditoriali.





Chi semina, raccoglie.

Per questo abbiamo creato una struttura dedicata capace di offrire consulenza specializzata, con soluzioni e finanziamenti per un'agricoltura sostenibile e dinamica.

Per informazioni rivolgersi al Settore Agricoltura:
366 685 4656 - 349 186 8736

Banca Valsabbina

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: per maggiori informazioni, contattare i recapiti indicati o la Filiale più vicina

PRODOTTI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE AZIENDE

Dalle strutture per i parchi a quelle per gli allevamenti, **ogni necessità può essere soddisfatta.** Inoltre, abbiamo la possibilità di creare soluzioni su misura anche per richieste specifiche.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

Via Diaz, 17 - Brescia
Tel. 030 3774422
info@conast.it
www.conast.it



I NOSTRI SERVIZI



DISINFESTAZIONE

Vespe blatte o scarafaggi? Non è irrisolvibile! Interviene Nitor in modo tempestivo e periodico.



DERATTIZZAZIONE

Forniamo un efficiente servizio di derattizzazione in linea con le norme vigenti e gli standard internazionali.



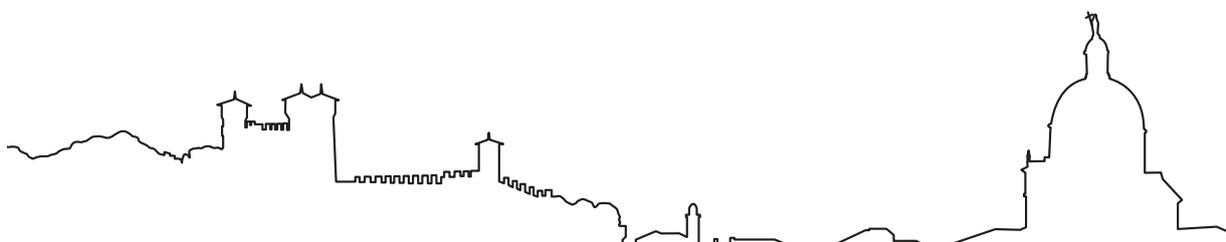
ALLONTANAMENTO VOLATILI

Risolviamo problemi igienico-sanitari e ambientali. Grazie alle nostre conoscenze offriamo un servizio di allontanamento volatili come piccioni e storni.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

Via Vittime del Lavoro, 43/A - Brescia
Tel. 030 3731136
marketing@nitorpulizie.it
www.nitorpulizie.it

cosa bolle in pentola



Cooperare per cultura

CIS con la collaborazione di BCC Del Garda, Confcooperative Brescia e il Comune di Montichiari sta organizzando un evento in occasione di Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023. Il 10 giugno le cooperative di Montichiari vi aspettano con una giornata ricca di intrattenimento, cultura e sapori. Un evento volto alla riattivazione civile, umana, progettuale ed economica dei territori. Un convegno strutturato, volto alla base sociale, una banda, musicisti e ballerini, le associazioni di volontariato del territorio, il Museo Bergomi, la rievocazione delle scene dell'agricoltura di un tempo, stand gastronomici e intrattenimento musicale saranno la nostra cornice. Vi aspettiamo il 10 giugno per festeggiare insieme la cultura rurale che ha segnato il nostro territorio. Restate connessi alle nostre pagine social per non perdervi tutte le news.

Facebook - **CIS Consorzio Intercooperativo Servizi**

Instagram - **cis_servizi**

Diventa parte attiva

In occasione della manifestazione del 10 giugno il Consorzio CIS offre la possibilità di partecipare con il proprio stand gastronomico, al fine di valorizzare le eccellenze promosse dai soci del gruppo.

Per essere presenti all'evento, che vuole riattivare il valore della cooperazione sul territorio di Montichiari, e diventarne quindi parte propositiva inviare una mail a: info@cisintercoop.eu 030 964961 interno 2



AUMENTA L'INGESTIONE E OTTIMIZZA LE FERMENTAZIONI RUMINALI

CEREAL MAIS P.G.

MISCELA DI MAIS E
CEREALI BIANCHI
Ideale per diversificare la
fermentescibilità delle razioni

CEREAL PLUS P.G.

MISCELA DI MAIS ESPANDATO,
MAIS E CEREALI BIANCHI
Promuove l'utilizzazione della
proteina solubile, valido
sostituto del pastone di mais

CEREAL TOP P.G.

MISCELA DI FARINA DI MAIS
E ESPANDATO
In affiancamento al pastone o
sostituto della farina di mais

CEREAL MIX P.G.

MISCELA DI CEREALI BIANCHI
Consente di diversificare
le fonti amidacee, ottimo in
abbinamento alla farina di
mais aziendale

LESIGRANA CEREAL P.G.

FONTI DIVERSIFICATE
DI AMIDO
Alla ricerca della maggiore
economicità e del
massimo rendimento

Linea
CEREAL

Linea
FIBER

N.F.C. P.G.

è un valido complemento
anche per sostenere
l'ingestione di sostanza secca
nel pre e post parto riducendo
l'ingombro della razione
evitando il rischio di
problemi metabolici

FIBRA 16 P.G.

Fibra estremamente
diversificata e digeribile grazie
all'elevato contenuto di
emicellulose e pectine
apportate da buccette, polpe,
cruscami e tutolo

FIBRA COTTA ESPANDATO G.P.

Apportatore di fibra
estremamente digeribile
grazie al processo di espansione
delle materie prime che
lo compongono

FIBRA COTTA MAIS G.P.

Viene aggiunta una quota
di amido da mais anch'esso
sottoposto a processo di
espansione

I PRODOTTI SONO ACCURATAMENTE VERIFICATI*
PER GARANTIRE LA SICUREZZA ALIMENTARE

*Controllo di micotossine e altre sostanze indesiderabili



Via Santellone, 37 - 25018 Montichiari (BS)
Tel. 030.964961 | Email: info@comazoo.it | www.comazoo.it

ALLATTAMENTO NATURALE DEI VITELLI

PARTE 1: IL LEGAME NATURALE TRA VACCA E VITELLO

di Sujen Santini



Conoscere e comprendere il naturale comportamento specie-specifico delle vacche e dei vitelli, così come conoscere la loro anatomia e fisiologia, rappresenta una base fondamentale per introdurre e gestire in allevamento l'allattamento alla mammella dei vitelli, con le madri o con le balie.

Comportamento naturale della vacca e del vitello	Consigli pratici per un allevamento adatto alla specie
Periparto	
<p>Alcune ore prima del parto, le vacche cercano normalmente un posto tranquillo, asciutto e leggermente sopraelevato, lontano dal resto della mandria. In spazi aperti, senza strutture, a volte partoriscono vicino alla propria mandria. La scelta di dove partorire dipende anche da preferenze individuali.</p>	 <p>Appena prima del parto, la vacca si isola dal resto della mandria.</p> <ul style="list-style-type: none"> Le vacche dovrebbero essere spostate nell'area parto poco prima del parto; a meno che non manifestino chiaramente la volontà di restare con il resto della mandria.
<p>Subito dopo il parto, la vacca asciuga il suo vitello leccandolo. Durante questo processo la mammella si riempie e la vacca emette dei suoni profondi. La vacca spesso mangia gli involgini fetali. Entro 10–30 minuti dalla nascita il vitello solitamente si alza e dopo 45–95 minuti cerca i capezzoli per alimentarsi. Tutti i vitelli sani stanno in piedi e poppano entro le 3 ore dalla nascita. Questo consente loro di assorbire le immunoglobuline del colostro. Durante questa importante fase, avviene l'imprinting materno, grazie al quale la vacca riconosce il suo vitello. L'imprinting è possibile anche con il vitello di un'altra vacca.</p>	 <p>La vacca esercita le cure parentali in una posizione parallela inversa. Annusa e lecca il vitello stimolando in questo modo l'urinazione e la defecazione (meconio).</p> <ul style="list-style-type: none"> Se questi comportamenti non si manifestano spontaneamente, è necessario fornire assistenza al vitello, ovvero fregarlo e aiutarlo a trovare i capezzoli e a poppare. Il momento migliore per fare adottare un vitello da una vacca è subito dopo il parto.
<p>Nelle prime ore e nei primi giorni dopo il parto, la vacca continua a leccare intensamente il vitello così da rafforzare il legame materno. La vacca chiama il vitello per allattarlo se lui non si alimenta spontaneamente. Dopo circa 3 giorni, la vacca e il vitello si riconoscono dal muggito, e la vacca riconosce il vitello dall'odore. Tuttavia, non sempre si riconoscono dall'aspetto. Qualche vacca in questo periodo può essere aggressiva verso l'uomo.</p>	 <p>Questo vitello viene leccato con molta cura dalla madre.</p> <ul style="list-style-type: none"> Se il vitello deve essere separato dalla madre, è bene farlo prima che si sia formato il legame materno, ovvero nelle prime 24 ore dalla nascita. La leccata materna aumenta la circolazione sanguigna del vitello.

1 - 14 giorni dopo il parto

Il vitello riposa a lungo durante questo periodo.

Poppa dalle 6 alle 8 volte al giorno per una media di 7 minuti, preferendo uno o due capezzoli in particolare.

Qualche vitello rimane in un posto ben nascosto mentre la madre va a pascolare nelle vicinanze, tornando regolarmente per leccarlo e allattarlo. Le vacche più anziane iniziano a lasciare i loro vitelli da soli più precocemente delle bovine giovani.

Tuttavia, alcuni vitelli seguono la loro madre nella mandria già dal secondo giorno di vita (soprattutto se gli animali vivono in spazi aperti). In questo caso, la vacca sta con il suo vitello ai bordi della mandria.



La vacca allatta il suo vitello nato da pochi giorni e allo stesso tempo lecca la figlia di 13 mesi.

- In funzione della sua indole, il vitello può stare da solo nell'area parto per un periodo più o meno lungo. Questo fornisce l'opportunità di alimentare e mungere la vacca fuori dall'area parto. La vacca deve avere accesso al vitello più volte al giorno.

2 - 8 settimane dopo il parto

In questo periodo la vacca accompagna il suo vitello nella mandria. Il vitello è sempre sorvegliato da una vacca o da un toro. La madre pascola con le altre vacche. I vitelli si riposano, giocano e sgambettano. Generalmente la madre cerca il suo vitello per allattarlo, e talvolta lo cerca solo per controllare se c'è o per leccarlo. La vacca lecca solo il suo vitello e generalmente accetta solo lui per l'allattamento. Gli altri vitelli sono spesso allontanati bruscamente.

La vacca riconosce il suo vitello dall'odore in quanto lo allatta in posizione parallela inversa. I vitelli provano ad alimentarsi anche da altre vacche. Lo fanno da dietro e preferibilmente mentre la vacca sta allattando il proprio vitello. In questo modo eludono il processo di identificazione attraverso l'odore. Da adesso in poi i vitelli chiamano la loro madre quando hanno fame. La madre generalmente risponde e va dal vitello, mentre il vitello le corre incontro. In questo periodo il vitello poppa 4-5 volte al giorno per circa 10 minuti. Le vacche sono meno aggressive verso l'uomo.



Il gruppo dei vitelli è sorvegliato dal toro anziano.



Mentre la vacca allatta e lecca il proprio vitello, un altro vitello poppa da dietro.

- Il gruppo dei vitelli dovrebbe avere un posto separato nella stalla. La separazione temporanea tra vacca e vitello è adesso più facile.
- Non tutte le vacche sono idonee a fare le balie. Il vitello invece si alimenta senza problemi dalla balia se questa glielo permette.
- I vitelli adottivi sono accettati più facilmente se la vacca sta allattando il proprio vitello.
- Il vitello dovrebbe avere la possibilità di poppare più volte al giorno per circa 50 minuti in totale.

2 - 5 mesi dopo il parto

I vitelli si integrano sempre più nella mandria. Tuttavia, continuano a stare in gruppo con i loro coetanei per correre e giocare. I vitelli maschi usano le loro corna per giocare al combattimento tra loro; essi montano e lottano più spesso di quanto facciano le femmine. Il tempo di allattamento e la frequenza rimangono gli stessi che nella prima settimana di vita.



I vitelli galoppano nel loro gruppo.



Il vitello maschio di destra sfida quello di sinistra a giocare alla lotta usando le loro piccole corna.

- I vitelli della stessa età devono essere tenuti insieme e avere sufficiente spazio per giocare e galoppare.
- I vitelli necessitano di circa 50 minuti al giorno per poppare.

Oltre 5 mesi dopo il parto

Dopo circa 5 mesi, i vitelli iniziano a pascolare insieme agli adulti, spesso accanto alla loro madre.

Per le vitelle lo svezzamento avviene a circa 8-9 mesi di vita, mentre i vitelli maschi sono allattati fino a 11-12 mesi di età. La stretta relazione tra madre e vitello continua anche dopo lo svezzamento e dopo la nascita di vitelli fratelli. I bovini della stessa famiglia pascolano spesso insieme e si leccano, contrariamente agli animali senza legame di parentela. La madre e i fratelli sono i principali partner sociali degli animali giovani.



La vacca svezza il suo vitello maschio di 11 mesi.

- Sebbene rimanga comunque precoce, lo svezzamento dei vitelli avviene a partire dai 5 mesi di vita. La separazione tra madre e vitello genera una sensazione di perdita a entrambe le parti, pertanto è necessario offrire adeguate distrazioni a entrambi dopo la separazione.

Aspetti fisiologici e anatomici

Già dai primi minuti di vita, il vitello ha un forte riflesso di suzione, che si attiva quando la mucosa orale viene stimolata e evolve poi nel riflesso della masticazione durante la crescita. Attraverso i chemiocettori, il latte caldo stimola le contrazioni del reticolo, che consente la chiusura della doccia esofagea, così che il latte possa fluire direttamente nell'abomaso anziché passare attraverso il rumine.

All'inizio della sua vita, il vitello non ha ancora sviluppato il proprio sistema immunitario. Riceve le immunoglobuline necessarie dal colostro. I vitelli allattati dalla madre ricevono più globuline di quelli che sono alimentati al secchio, poiché le globuline si rompono molto velocemente e alcune si perdono tra la mungitura della vacca e la somministrazione al vitello.

Il quantitativo di globuline nel latte diminuisce progressivamente dopo la nascita. Il vitello, tuttavia, sviluppa il proprio sistema immunitario solo a partire dalle 4 settimane di vita. Per questo motivo il rischio di malattia è più elevato nel periodo compreso tra le 2 e le 8 settimane di vita.



Il vitello si alimenta dalla madre da dietro, perché la vacca non vuole smettere di pascolare.

- I vitelli dovrebbero avere la possibilità di poppare, perché non possono eludere questo riflesso e questa necessità.
- I vitelli devono alimentarsi con latte intero caldo, in quanto questo stimola perfettamente la contrazione del reticolo.
- All'inizio, i vitelli dovrebbero essere allattati preferibilmente dalla loro madre.
- Al fine di prevenire le malattie, tutti i vitelli che hanno tra le 2 e le 8 settimane devono essere attentamente seguiti (buona igiene, evitare lo stress!).

Fonte: Allattamento naturale dei vitelli con la madre o una balia negli allevamenti di bovini da latte | 2020 | FiBL | FederBio | Filbio.it



Studi pratici e scientifici mostrano vantaggi e svantaggi del sistema di allattamento dei vitelli con le madri e le balie.

Critério	Vantaggi	Vantaggi e sfide
Comportamento specie-specifico	<ul style="list-style-type: none"> È possibile un naturale comportamento specie-specifico sia per la vacca sia per il vitello. Il vitello non ingerisce aria, allattandosi nella posizione corretta e alla velocità naturale. Nessuna competizione e nessuno stress al momento dell'allattamento. 	<ul style="list-style-type: none"> Maggiore stress da separazione per la madre e il vitello rispetto a un allontanamento precoce già dal primo giorno. In molti sistemi il vitello può poppare solo due volte al giorno e riceve solo la prima o l'ultima parte del latte, eccetto quando ci sono due ore di intervallo tra l'allattamento e la mungitura.
Salute del vitello	<ul style="list-style-type: none"> Meno patologie rispetto all'allevamento al secchio perché i vitelli ricevono latte caldo direttamente dalla madre: questo contiene tutte le immunoglobuline intatte che la vacca produce in risposta ai germi ambientali.^{1, 2} La madre lecca il vitello durante l'allattamento: questo promuove la circolazione sanguigna a livello cutaneo e trasmette i germi della madre, stimolando la produzione di anticorpi difensivi.¹ 	<ul style="list-style-type: none"> Alcuni vitelli possono soffrire di diarrea perché bevono troppo latte.¹ Questo può portare a infezioni intestinali, presumibilmente quando il latte non digerito contenente patogeni raggiunge l'intestino.² Le balie normalmente non leccano i vitelli adottivi; pertanto a volte si hanno meno effetti positivi rispetto all'allattamento con le madri.²
Incremento ponderale del vitello	<ul style="list-style-type: none"> L'incremento ponderale è superiore rispetto all'allattamento al secchio, perché i vitelli bevono di più e il tenore di grasso dell'ultima parte del latte è più elevato.^{1, 2} I vitelli allattati dalla propria madre mostrano anche un migliore sviluppo dopo lo svezzamento; partoriscono più precocemente e hanno una maggiore produzione di latte durante la prima lattazione.² Poiché bevono il latte, si riduce il consumo di concentrato.² La semplice presenza della madre aumenta l'incremento ponderale del vitello anche se non gli è consentito alimentarsi da lei.² 	<ul style="list-style-type: none"> Dopo lo svezzamento, la diminuzione dell'incremento ponderale può essere maggiore rispetto al sistema convenzionale.^{1, 2}  <p>In genere non è necessario utilizzare anelli antisucchio perché i casi di suzione reciproca sono rari.</p>
Stress del vitello	<ul style="list-style-type: none"> Lo stress è inferiore rispetto ai sistemi di allattamento al secchio o con allattatrici automatiche.² 	<ul style="list-style-type: none"> Se i vitelli hanno pochi contatti con l'uomo, la presenza di quest'ultimo può comportare stress.
Relazione uomo-animale	<ul style="list-style-type: none"> Il tempo necessario all'osservazione degli animali per il buon funzionamento del sistema contribuisce a creare un'intensa relazione uomo-animale.¹  <p>Il vitello appena nato dovrebbe avere dei contatti con l'uomo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Poiché i vitelli diventano facilmente selvatici, la relazione con loro deve essere costante. Il sistema richiede di interessarsi all'osservazione animale, altrimenti non funziona.¹ Le primipare devono essere particolarmente monitorate e curate. Essere presenti durante il parto, parlare al vitello neonato e accarezzarlo, sono atti importanti per imprimere al vitello una relazione positiva con l'uomo. Se il contatto umano è limitato ad esempio all'applicazione del marchio auricolare o alla decornazione, l'imprinting sarà piuttosto negativo.

Critério	Vantaggi	Vantaggi e sfide
Salute della vacca	<ul style="list-style-type: none"> In generale, non ci sono differenze con le vacche normalmente munte. Studi scientifici hanno anche mostrato che la salute della mammella è migliore quando i vitelli poppano.² Vacche con problemi cronici ai capezzoli possono essere curate attraverso l'allattamento del vitello.¹  <p>Il controllo regolare dei capezzoli e la loro cura sono particolarmente importanti nel caso di vacche in allattamento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Traumi ai capezzoli possono comparire se diversi vitelli grandi si attaccano contemporaneamente alla vacca balia. Il monitoraggio regolare della mammella è pertanto molto importante. Tipicamente la pelle dei capezzoli diventa più ruvida.¹ Il primo estro della vacca madre può essere ritardato, ma ci sono anche studi in cui non si è riscontrata alcuna differenza nelle performance riproduttive.² Ci sono anche casi isolati di mastite da <i>Pasteurella</i> e <i>Mycoplasma bovis</i>, probabilmente trasmessi dalla bocca del vitello al capezzolo.^{1, 2} È necessario prestare attenzione a infezioni da <i>Staphylococcus aureus</i>, che possono essere trasmesse dalla mammella al vitello, colonizzando le tonsille e infettando quindi la futura vacca lattifera.
Produzione di latte	<ul style="list-style-type: none"> Studi mostrano un più elevato o uguale livello di produzione di latte rispetto ad animali munti normalmente.² 	<ul style="list-style-type: none"> È complicato monitorare accuratamente la produzione perché è difficile quantificare il latte bevuto dai vitelli. La produzione di latte può diminuire quando le vacche non lo rilasciano tutto mentre vengono munte e la mammella non è completamente svuotata durante l'allattamento. Il tenore di grasso è più basso nei campioni di latte contenenti solo la prima parte del latte.
Flusso di latte e svuotamento dei capezzoli	<ul style="list-style-type: none"> Se diversi vitelli si alimentano, i quarti vengono normalmente svuotati. Il numero di vitelli deve essere equiparato al quantitativo di latte che la vacca produce, in modo da non lasciare residuo di latte nei quarti, soddisfacendo comunque le necessità di tutti i vitelli. 	<ul style="list-style-type: none"> Quasi nel 90 % dei casi i vitelli si attaccano solamente a 1 o 2 capezzoli, preferibilmente a quelli anteriori. Se le vacche allattano dei vitelli, la quantità di latte residuo durante la mungitura è più elevata. Pertanto, il loro latte ha spesso un tenore di grasso più basso del normale. Il flusso di latte durante la mungitura è talvolta significativamente ridotto.² <p>In allevamenti combinati di vacche madri e vacche balie, il costantemente verificato e aggiustato per una ottimale efficienza del sistema.</p>
Carico di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> C'è un minore carico di lavoro non dovendo riscaldare il latte, alimentare i vitelli e pulire i secchi.² 	<ul style="list-style-type: none"> L'osservazione degli animali e la flessibilità gestionale richiedono tempo.
Vendita del latte	<ul style="list-style-type: none"> La domanda di latte da allevamenti che impiegano questa tecnica è in crescita (mercato estero). 	<ul style="list-style-type: none"> Al momento non esiste alcun marchio e alcuna possibilità specifica per commercializzare il latte proveniente da questo tipo di allevamento.
Vendita dei vitelli	<ul style="list-style-type: none"> In caso di vendita dei vitelli da ingrasso ad allevamenti con linea vacca-vitello, i vitelli sono già familiari con l'allattamento alla mammella. L'allevatore può simultaneamente allevare rimonta e vitelli da ingrasso. 	<ul style="list-style-type: none"> In caso di vendita di vitelli destinati all'ingrasso ad allevamenti con il sistema al secchio, ai vitelli va prima insegnato ad alimentarsi con la tettarella del secchio.

¹ dichiarazioni orali degli allevatori; ² studi scientifici; su richiesta, gli autori possono fornire ulteriori informazioni.

COMAZOO propone:

SIMIL-SILO P.G. e PRONTOSILO G.P.

CARENZA DI SILOMAIS

Mangimi appositamente
formulati per:

- **SOSTITUIRE** in modo
- **FACILE** ed
- **ECONOMICO** il silomais

La **migliore soluzione** da affiancare al silomais per contrastare le basse produzioni di quest'anno.

Per il suo equilibrato apporto di amido e fibra digeribile **Simil-silo P.G.** e **Prontosilo G.P.** sono ideali anche per chi non è riuscito ad ottenere un silomais di elevata qualità.

I PRODOTTI SONO
ACCURATAMENTE VERIFICATI*
**PER GARANTIRE
LA SICUREZZA ALIMENTARE**

*controllo di micotossine
e altre sostanze indesiderabili

EFFETTO FISICO

La forma pellettata consente una **migliore distribuzione** nella fase intermedia dell'unifeed riducendo la demiscelazione.

FIBRA

Digeribile, appetibile e diversificata grazie all'inclusione di buccette di soia, polpe di bietola e tutolo di mais.

AMIDO

Ottima **fermentescibilità** data dalla combinazione di farina di mais e orzo, cruscamì e melasso di canna che riproducono la velocità di fermentazione della granella insilata.

 **COMAZOO**
cooperativa degli agricoltori agricoli sostenibili

Via Santellone, 37 - 25018 Montichiari (BS)
Tel. 030.964961 | Email: info@comazoo.it | www.comazoo.it

COOPERARE PER CULTURA

Viviamo quest'anno straordinario anche a Montichiari

di Paolo Foglietti



Era il 3 luglio 2020... sembra sia già passato tanto tempo... quando Bergamo e Brescia ebbero il titolo di capitale della Cultura 2023. Il 4 luglio noi di Confcooperative Brescia abbiamo scritto sui social.. "Abbiamo idee, sappiamo cooperare, saremo pronti".

Da allora sono passati quasi due anni e il 2023 è arrivato.

Consapevoli che il patrimonio culturale non è solo arte, ma anche valori e che la cooperazione è un valore, abbiamo subito invitato le nostre associate a promuovere riflessioni sul tema e sulle iniziative che si sarebbero potute fare.

Abbiamo raccolto la sfida, abbiamo iniziato a costruire un percorso che ogni giorno si è arricchito di senso, di iniziative e come è nel nostro dna, si è allargato alle istituzioni ed alle realtà associative del territorio. Certo vogliamo mostrare al meglio le nostre cooperative, ma ancor più vogliamo stupire le persone con le nostre proposte e far scoprire che dietro ad esse ci sono donne e uomini operatori, che culturalmente hanno scelto di condividere esperienze, lavoro, solidarietà. La cultura come cura, la città natura, la città dei tesori nascosti, la città che inventa, sono i pilastri della visione della città illuminata e la cooperazione ha costruito all'interno di essi iniziative volte a scoprire il senso di apparte-

nenza ad una comunità, il valore del "bene comune", esperienze concrete di welfare, di sostenibilità ambientale e tutela della terra e di chi la lavora. Ma tutto ciò non avrebbe senso se si esaurisse in un'iniziativa, in un evento, in un momento. La cultura e la costruzione della cultura cooperativa hanno un senso se sono progetto, continuità dell'impegno. Le proposte sono caratterizzate dal secondo tempo, ciò che resterà a venire, ciò che produrrà cultura nuova, impegni nuovi. Andare oltre il 2023 è la sfida finale, per il momento però concentriamoci sui 23 progetti di "CooperarexCultura". Siamo consapevoli di essere Cooperatori per cultura, le nostre origini e le nostre storie lo dimostrano, il nostro impegno oggi nelle nostre comunità è un messaggio concreto di speranza, di fiducia, è un pezzo di cui noi siamo orgogliosi.

Abbiamo saputo tradurlo in proposte ed eventi che fanno parte del palinsesto delle iniziative dell'anno della capitale della cultura. Vi sono territori in provincia, in cui la cooperazione ha una presenza storica tale da aver lasciato il segno. Montichiari è uno di questi, le donne e gli uomini che hanno lavorato e lavorano questa terra ne sono i protagonisti e da protagonisti spesso hanno scelto la cooperazione come strumento di crescita, sviluppo e valorizzazione. Nel mese di giugno lanceranno un messaggio di speranza per la città natura, guardando alle generazioni del futuro. La città si riempirà di parole, confronti e feste. Confcooperative Brescia c'è come aveva promesso quasi due anni fa, quando in presidenza si decise di costituire un gruppo di lavoro. Auguri a Bergamo Brescia capitale della cultura 2023!



DEDICATO AI VOSTRI AMICI A QUATTRO ZAMPE

Crocchette linea COMAB



DOG SPORT



Ricco di proteine ed energia per cani adulti attivi e da caccia. Consigliato in inverno per cani che vivono all'aperto.



PRO PLAN CANI ADULTI



Sensitive digestion. Disponibile al salmone o agnello.



RIVIVA le crocchette CUCCIOLI DI TUTTE LE TAGLIE



Ricco di pollo, riso, succo di yucca e radice di cicoria

RIVIVA le crocchette CANI ADULTI



Ricco di pollo, maiale e succo di yucca

RIVIVA le crocchette GATTI ADULTI



Ricco di manzo e verdure

UNA COCCOLA PER IL TUO CANE

Filetti di selvaggina
essicata

Biscotti artigianali
cotti al forno speciali anti-tartaro



Comab

Montichiari (BS) / Via Santellone, 37
Tel. 030 9981302 / info@comabcoop.it



la parola al socio

Con questo numero inizia la rubrica la parola al socio un'occasione per inserire nel notiziario informazioni, pareri, recensire servizi, raccontare storie ed esperienze per condividere e rendere patrimonio comune l'agire ed il pensare dei lettori. Coloro che hanno qualcosa d'interesse possono inviare una mail a marketing@cisintercoop.eu

IMPRESA: A CONFRONTO CON L'EUROPA

Nel nostro settore, quello delle produzioni agroalimentari, l'affermazione che ogni volta si fa più ridondante e persistente riguarda la difficoltà del fare impresa. Sembra quasi che oggi, essere imprenditore agricolo sia diventato impossibile e che il nostro ambito sia invischiato in un dedalo di difficoltà dalle quali non si possa sfuggire. In realtà, secondo molti rapporti più o meno autorevoli, ad eccezione della contingenza, negli ultimi anni il nostro mondo è cambiato in meglio.

Le nostre aziende sono passate dal ruolo "trade oriented", orientate solo alla mera produzione ad una funzione molto più trasversale e olistica. Non si parla più e solo di produrre con il piede schiacciato sull'acceleratore ma di realizzare un prodotto che risponda alle esige di un mercato cambiato in cui le esigenze dei consumatori sono mutate in virtù di un più alto livello educativo, di una più alta disponibilità economica e di una più diffusa propensione ad un consumo esperienziale. L'enfasi posta alla questione ambientale e al benessere animale poi ritrova sempre più valore nel guidare le scelte degli acquisti. A tutto questo

però non è possibile non aggiungere il ruolo di una politica, principalmente comunitaria, che ha mosso le nostre imprese, prima in una direzione e poi nell'altra.

Durante la quarta edizione del "Dairy summit - Il giusto prezzo per una filiera latte sostenibile" tenutosi lo scorso ottobre a Bologna, sono stati presentati due interessanti indagini sul settore lattiero caseario.

di Nicola Bini



Ex-consigliere di Agricom, Socio dell'Azienda Agricola Bini e Arrighini di Acquanegra s/c (MN) si occupa di allevamento di bovini da latte. Promotore nella crescita sostenibile, sviluppo economico-sociale, e tematiche ambientali, attento alla tutela della cultura e della tradizione interpreta l'agricoltura come protagonista dell'economia circolare.



In particolare Nomisma ha indagato il livello di competitività di questo comparto mettendolo a confronto con altri partner europei. In un indicatore di competitività che sintetizza le caratteristiche strutturali del comparto agroalimentare, la produzione, il mercato di riferimento il livello tecnico-finanziario è emerso come il nostro paese, preso nella totalità ha un livello di competitività più contenuto di Francia e Germania che oltre ad essere i nostri principali competitors sono tra i più grandi produttori di commodity dairy in EU. Raggruppando i dati per le regioni di Lombardia, Veneto, Piemonte e Emilia Romagna il livello di competitività sia uguale se non maggior con i due paesi esteri di cui sopra. Addirittura, Lombardia ed Emilia Romagna prese singolarmente superano i cugini d'oltralpe. Quest'ultima informazione però non deve sorprendere non solo perché si analizzano i dati di due regioni a grande vocazione agricola ma anche perché qui, sono concentrate allevamenti e quindi imprese di trasformazioni estremamente performanti. Dai dati emerge come in Lombardia sia prodotto 39% del latte bovino nazionale e il 35% del formaggio, contro il 21% del latte realizzato da Emilia Romagna e il 13% del formaggio. Altre due nozioni di non trascurabile importanza concernono le produzioni cosiddette di qualità, o per meglio dire produzioni realizzate secondo specifici e riconosciuti disciplinari. Nella sola Lombardia viene prodotto il 31% del valore della produzione di formaggi di origine e sono concentrati gli allevamenti più grossi con un numero medio di capi pari a 209. Proseguendo sulla scorta del confronto con gli altri paesi emerge come le nostre aziende lattiero Casearie abbiano un fatturato medio di 6,5 milioni di € (dato 2020) contro una media francese di 32,5 ml/€ e una media tedesca di 45,2.

Da questi dati emergono alcune informazioni importanti che meritano un approfondimento. Primo di tutto l'Italia, solo quando presa come si-

stema paese, non occupa posizioni di rilevanza in qualsivoglia confronto e questo è sicuramente sinonimo di vocazionalità: produrre laddove le prerogative lo rendono più agevole è più semplice e redditizio. In secondo luogo, la maggior dimensione aziendale accompagna ovviamente, un più alto livello di fatturato che favorisce la vitalità imprenditoriale il che significa maggiori investimenti in tecnologia e

cultura imprenditoriale. Ciononostante non si può non considerare che il tessuto produttivo italiano, anche nelle aree a più indicate è estremamente rarefatto sia dal lato degli allevamenti che in quello della trasformazione e ciò non favorisce di certo l'attivazione di economie di scala e/o di scopo che permettono il consolidamento sui mercati domestici né tanto meno su quelli internazionali.



IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

Nuovo servizio Comab: progettazione, installazione
e vendita di impianti d'irrigazione

Tape per l'irrigazione, ali gocciolanti, tubi flessibili, layflat, filtri,
valvole, pivot e rainger, fertirrigazione
e automazione 4.0.





NON SORGO, MA SORGHI

di Simona Bonfadelli



Da alcuni anni ci siamo abituati a seminare il sorgo, pianta utilizzata dagli allevatori di bovini per produrre foraggio da utilizzare nella razione. L'anno scorso, a causa dell'andamento siccitoso della stagione, c'è stato un incremento nelle semine di tale foraggera. Le premesse negative relative alle disponibilità idriche per la primavera ed estate 2023, lasciano presupporre un probabile aumento delle superfici seminate con questa specie, che hanno ridotte esigenze idriche e che utilizzano con maggior efficienza l'acqua a disposizione.

Ma cosa significa seminare "il sorgo"? Cos'è il sorgo?

Da un punto di vista botanico il genere *Sorghum* appartiene alla famiglia delle Poaceae. Il sorgo, una delle prime piante che è stata coltivata dall'uomo, vede la sua origine, molto probabilmente, nell'Africa Occidentale. Da qui si è diffuso prima in Asia ed Europa, poi in America e Australia. Oltre che per la produzione di foraggi, il sorgo viene coltivato anche per l'alimentazione umana, ed è uno tra i cereali più importanti, insieme a frumento, riso e mais.

All'interno del genere *Sorghum* esistono diverse specie, coltivate per la produzione di foraggio o granella. Anche la sorghetta (*Sorghum halepense*), in dialetto chiamata "melgaster", infestante che può creare problemi nelle coltivazioni di mais, soia, ecc, è una specie del genere *Sorghum*.

Da un punto di vista agronomico si tratta di una specie che sfrutta al meglio l'acqua disponibile, ha una ridotta necessità di trattamenti fitosanitari e di fertilizzazioni e ha una grande adattabilità ambientale. Può essere seminato in rotazione ai cereali autunno vernini, ma anche in prima semina.



In genere, in questo caso, si attende che si alzino le temperature al suolo, aspettando i primi di maggio. Quella del sorgo è una pianta anche molto sana, che non presenta rischio di micotossine, e permettere di ottenere un prodotto molto buono.

Per scegliere quale tipologia di sorgo seminare gli agricoltori devono innanzi tutto capire cosa vogliono: hanno l'intenzione di raccogliere granella, foraggio secco o fasciato, o trinciato? Desiderano fare un solo raccolto oppure vogliono una pianta che ricaccia? Seminano ad aprile o dopo frumento o addirittura dopo mais? Vogliono seminare a file o a pieno campo?

Cerchiamo di fare un po' di chiarezza, perché in commercio si trova di tutto: sorgo da granella, sorgo da granella a taglia alta, sorghi zuccherini, da foraggio, da sfalcio, bmr, miscugli, cicli corti, medi e precoci e chi più ne ha più ne metta!

I sorghi da granella (*Sorghum bicolor* spp. *bicolor*) possono essere utilizzati per la trebbiatura oppure per produrre trinciati. Nel secondo caso si scelgono varietà a taglia alta, che sviluppano un importante panico e che vanno seminate a file. In questo caso si parla di varietà mono sfalcio, che vengono raccolte quando si raggiunge una maturazione latteo-cerosa. La maturazione del panico non è uniforme, perché può variare tra la parte superiore del panico e quella inferiore e dall'interno all'esterno. Bisogna perciò testare diversi grani per valutare il momento di raccolta ideale. In genere questi sorghi hanno cicli medio-lunghi, ma esistono sul mercato anche piante più precoci.

Il sorgo gentile o sudangrass (*Sorghum bicolor* spp. *sudanense*) è il tipico sorgo da foraggio, da seminare con seminatrice universale, a pieno campo. Il fusto di queste piante, che hanno un'elevata capacità di ricaccio, è sottile ed elasti-

co. Il ciclo è più corto rispetto a quello dei sorghi da granella e, dopo circa 65 giorni dall'emergenza è possibile raccogliere prodotto trinciato. Questa tipologia di pianta, se le condizioni meteorologiche lo permettono, può ricacciare. Il ricaccio può essere anch'esso poi trinciato o sfalcato.

Il sorgo zuccherino (*Sorghum bicolor* spp. *saccharatum*) è generalmente di taglia elevata, con foglie larghe e culmo grosso. Il midollo è zuccherino, caratteristica che lo rende particolarmente appetibile, ma la pianta accetisce poco e ha un ciclo molto lungo. Questa tipologia di pianta, visto il grande sviluppo che ha, può essere soggetta ad allettamento.

Da un punto di vista botanico esiste anche il *Sorghum bicolor* spp. *technicum*, non adatto per la produzione di foraggi, ma utilizzato per produrre le scope in saggina.

Oltre alle varietà in purezza, esistono anche incroci e ibridi o miscugli di diverse tipologie di sorgo.

Si possono trovare anche sorghi BMR, cioè con un basso contenuto di lignina e, di conseguenza, una migliore digeribilità.

Il sorgo è una specie botanica che ha una grande variabilità genetica e che può soddisfare le diverse esigenze degli agricoltori/allevatori. Una volta compresa la grande varietà della specie è possibile scegliere la tipologia di pianta più adatta al prodotto che si vuole raccogliere, nonché all'urgenza di avere del foraggio a disposizione. Naturalmente, se l'agricoltore ha bisogno di un foraggio affienato o fasciato, non seminerà del sorgo da granella, che sceglierà se vuole un trinciato che contenga anche dell'amido. Se avrà la necessità di raccogliere velocemente, non seminerà un sorgo zuccherino, ma un gentile.

Il sorgo o, meglio, i sorghi, sono un'importante fonte di foraggio che può affiancare, nella razione, i cereali autunno vernini ed il mais e che permette di sfruttare i terreni più marginali e con scarsità di acqua disponibile per l'irrigazione.



NUOVO DISCIPLINARE - PRODUZIONE PARMA E SAN DANIELE

di Angelo Cavagnini e Daniele Maspes



Comazoo, sempre attenta all'evoluzione normativa in materia di produzioni zootecniche, ha organizzato a novembre dello scorso anno un incontro informativo rivolto agli allevatori di suini soci e non con la società ANNORMA, specializzata soprattutto nell'offrire supporto tecnico e legale alle aziende suinicole in materia di conformità ai Disciplinari di produzione dei prosciutti DOP di Parma e di San Daniele. I relatori che hanno tenuto l'incontro sono stati Fabio Bussachini (ex Direttore IPQ e CSQA) e Marcello Dellaglio (ex Ispettore IPQ e CSQA). L'importanza e l'attualità dell'argomento trattato ha portato alla partecipazione di numerosi allevatori.

Durante il convegno sono stati approfonditi alcuni aspetti della produzione e allevamento del suino inserito nel circuito del Parma e San Daniele dando una chiave di lettura chiara di quanto riportato nel regolamento, al fine di ottenere suini idonei alla produzione di questi prosciutti Dop.

Gli argomenti principali affrontati sono stati i seguenti:

Alimentazione: Le ricette ed i cartellini dei mangimi o nuclei devono essere conservati per 5 anni. La data



di inizio coincide con l'entrata in vigore del nuovo piano di controllo di quest'anno (22/03/2022). Durante un'ispezione, la rilevazione di alimenti non conformi in allevamento o tra i componenti del mangime dà origine ad una Non Conformità Lieve lasciando 5 giorni per ripristinare la condizione di conformità; passato tale termine la Non Conformità diventa Grave con esclusione dei suini dal circuito del DOP. Viene, inoltre, introdotta la **Non Conformità Grave (ID42)**, sia per lo schema Prosciutto di Parma che per lo Schema del Prosciutto di San Daniele, se viene rilevata direttamente la **presenza di mangime non conforme in mangiatoia**, prevedendo, inoltre una verifica supplementare per accertare la quantificazione dei suini da escludere con oneri a carico dell'allevatore.

Gestione dei controsessi: La mancata identificazione dei suini non desti-

nati alla DOP ma comunque separati da quelli destinati alla filiera tutelata o, viceversa, la mancata separazione fisica dei suini non destinati alla DOP, comunque identificati dall'allevatore, da quelli destinati alle DOP, **non sono più considerate non conformità gravi ma non conformità lievi**, prevedendo, comunque, una verifica supplementare e costi a carico dell'allevatore. Rimane Non Conformità Grave, con esclusione dei suini e verifica supplementare a carico dell'allevatore, la rilevazione di controsessi provenienti da genetiche non autorizzate alla riproduzione dei suini DOP, che non sono né identificati né separati fisicamente come riportato in Tabella 1. **In caso di utilizzo/detenzione di fiale o verri di genetica non idonea alla DOP (esempio rimonta interna per scrofette) o presenza di controsessi di genetiche non autorizzate (esempio in allevamento magronaggio/in-**

grasso) si ricorda che occorre sempre comunicare agli istituti che l'allevamento è "promiscuo" e, quindi, rispettare tutti gli adempimenti che questa definizione comporta:

- conservare la documentazione relativa a suini non DOP, alimentazione e eventuali dosi di seme utilizzate per garantire una chiara tracciabilità;
- i suini destinati alla DOP devono essere separati da quelli non destinati alla filiera tutelata;
- la separazione fra filiera DOP e filiera convenzionale deve riguardare anche alimenti e/o dosi di seme.

Le stesse regole valgono per i **verri ruffiani**. Come nel precedente Piano dei Controlli sono idonei tutti i verri di genetica conforme ai fini della DOP e tutti gli altri verri di qualsiasi razza (compresi autoprodotti in azienda



Alimenti non conformi ai disciplinari in vigore

Di seguito un elenco di materie prime non conformi ai Disciplinari di Produzione del Prosciutto di Parma e San Daniele ricavato per esclusione dalla lista positiva contenuta nei relativi Regolamenti e da alcune note emesse nel corso del lavoro di verifica ispettiva dei funzionari CSQA e IPQ.

- Materie prime zuccherine: Destrosio, Saccarosio e Malto;
- Materie prime oleose: Olio di soia, Olio di cocco, Olio di Girasole, Olio di Mais, Olio di Soia e Olio grezzo di germe di Granturco;
- Materie prime proteiche: Pannello di Girasole e Pannello di soia, Farina di semi di colza e altre Farine estratte meccanicamente;
- Cooprodotti dell'industria alimentare: Preparati dell'industria alimentare, Prodotti dell'industria del Pane, Prodotti dell'industria della Pasta Alimentare e Prodotti dell'industria dolciaria, Riso e Puletta di riso;
- Permeato di Siero.

TABELLA 1 - Verri di genetica idonea alla D.O.P.

N.	Tipo Genetico	Ente Ibridatore	Data Decreto Ministeriale
I0004	VERRO BENACUS	Associazione Regionale Allevatori Emilia Romagna	7/6/21
I0003	SCROFETTA ZP	Bompieri Allevamenti S.S. Soc. Agr.	7/6/21
I0002	BM STORICO	Bompieri Allevamenti S.S. Soc. Agr.	7/6/21
I0001	BM71	Bompieri Allevamenti S.S. Soc. Agr.	7/6/21
I0007	VERRO GORZAGRI	Gorzagri S.S.	7/6/21
I0006	VERRO GOLAND C21	Gorzagri S.S.	7/6/21
I0008	VERRO GOLAND METICCIO	Gorzagri S.S.	7/6/21
I0009	VERRO STORICO	Gorzagri S.S.	7/6/21
N.	Tipo Genetico	Ente ibridatore	Data Decreto Ministeriale
I0004	VERRO BENACUS	Associazione Regionale Allevatori Emilia Romagna	7/6/21
I0003	SCROFETTA ZP	Bompieri Allevamenti S.S. Soc. Agr.	7/6/21
I0002	BM STORICO	Bompieri Allevamenti S.S. Soc. Agr.	7/6/21
I0001	BM71	Bompieri Allevamenti S.S. Soc. Agr.	7/6/21
I0007	VERRO GORZAGRI	Gorzagri S.S.	7/6/21
I0006	VERRO GOLAND C21	Gorzagri S.S.	7/6/21
I0008	VERRO GOLAND METICCIO	Gorzagri S.S.	7/6/21
I0009	VERRO STORICO	Gorzagri S.S.	7/6/21
N.	Tipo Genetico	Ente ibridatore	Data Decreto Ministeriale
I0005	MASCHIO IMPERO	Soc. Agr. F.lli Pagliari snc di Pagliari A.G.	7/6/21
I0010	SCROFETTA MORENICAS	Associazione Regionale Allevatori Emilia Romagna	11/16/21
I0011	F1 NAZIONALE	Associazione Regionale Allevatori Emilia Romagna	11/19/21
I0019	LARGE WHITE PIC Italia	PIC Italia Srl	8/24/22
I0018	Hypor Linea	Hypor Italia Srl Socio Unico	8/24/22
I0017	HL22	Hypor Italia Srl Socio Unico	8/24/22
I0016	TN60 Italia	Topigs Norsvin Italia Srl	8/24/22
I0015	Fomeva	Topigs Norsvin Italia Srl	8/24/22
I0014	Linea Z Italia	Topigs Norsvin Italia Srl	8/24/22
I0013	Linea A Italia	Topigs Norsvin Italia Srl	8/24/22
N.	Tipo Genetico	Ente ibridatore	Data Decreto Ministeriale
I0012	Talent Duroc Italia	Topigs Norsvin Italia Srl	8/24/22
I0020	R2 Nazionale	Associazione Italiana Allevatori (AIA)	8/24/22
I0022	F1 Nazionale (AIA)	Associazione Italiana Allevatori (AIA)	9/28/22
I0021	Verro Benacus (AIA)	Associazione Italiana Allevatori (AIA)	9/28/22
I0023	Scrofetta Morenicas (AIA)	Associazione Italiana Allevatori (AIA)	9/28/22

o non autorizzati alla DOP) solo se muniti di certificato di vasectomia/epididimectomia o equivalente procedura di sterilizzazione. Nel nuovo piano dei controlli viene precisato che **non possono essere usati i vaccini antiormonali (castrazione chimica)** come metodo sostitutivo per la sterilizzazione dei verri ruffiani autoprodotti in azienda o non autorizzati alla DOP.

Non Conformità riferite al tatuaggio assente o non leggibile: È stata introdotta la soglia di tolleranza del 3% per quanto riguarda le NC riferite al tatuaggio assente o non leggibile, riscontrata in macello o laboratorio di sezionamento. La percentuale di inidoneità viene determinata, per ogni AM (arrivo al macello), in base al n° di cosce/mezzene non conformi riscontrate (con tatuaggio assente o illeggibile) rispetto al doppio del n° dei suini attestati nell'AM (questo perché su ogni suino devono essere presenti i tatuaggi su entrambe le cosce). La Non Conformità Grave viene formalizzata nel caso in cui, accertata l'inidoneità attribuibile a un Allevamento, sia possibile riscontrare il superamento della soglia di inidoneità del 3% oppure, indipendentemente dalla percentuale di inidoneità, se tale anomalia sia già stata riscontrata nei 90 giorni precedenti l'accertamento della Non Conformità. Viceversa se, la partita inviata al macello, presenta mezzene/cosce con tatuaggi assenti o non leggibili in misura pari o inferiore al 3%, riceve una Non Conformità Lieve. Se nei 90 giorni successivi si riscontra in un'altra partita inviata al macello anche solo una mezzena/coscia con tatuaggio assente o non leggibile, viene applicata la Non Conformità Grave. La Non Conformità è sempre Grave, senza nessuna soglia, se la singola coscia priva di tatuaggio o con tatuaggio non leggibile, viene riscontrata nel laboratorio di sezionamento o nel prosciuttificio. In questo caso, viene emessa la sanzione da parte di ICQRF all'allevatore se la coscia è riconducibile allo stesso in modo inequivocabile (lotto di macellazione dell'allevamento di provenienza).

Consegna di suini con peso non conforme: È la Non Conformità più frequente riscontrata al macello. In merito alla **procedura di regolarizzazione del peso**, nel nuovo Piano di Controlli non si fa più riferimento alla resa teorica, ma alla resa reale della partita alla quale si applica una riduzione di 0,5 punti sulla tolleranza del 3% che riguarda il numero di suini distolti durante la regolarizzazione della partita (ID 83 e 84 nello schema dei controlli sia di CSQA che di IFCQ). Ad esempio, in caso di una consegna di 130 suini con peso medio riscontrato al macello superiore al limite massimo ammesso (oggi 184 kg), il

Le Non Conformità Gravi più frequenti.

- In materia di gestione dei controsessi, mancata separazione fisica dei suini in corrispondenza di assenza di identificazione di quelli destinati alla DOP da quelli non destinati al circuito tutelato e apposizione del tatuaggio su genetiche Non Conformi;
- Attestazione tramite AT o AM di suini privi del tatuaggio di origine oltre la soglia di tolleranza (3%) e Attestazione con AM di suini con età non conforme;
- Apposizione del tatuaggio oltre i termini previsti dal Disciplinare, oltre 30 giorni dalla nascita;
- Partita di suini con parametri analitici non conformi - Prelievo per analisi numero dello iodio.

Le Non Conformità Lievi più frequenti.

- Omessa registrazione dati nei tempi previsti nel portale RIFT, riguarda principalmente il dato dell'operazione «Annulla Tatuaggi» e registrazioni carenti senza pregiudizio di tracciabilità e conformità;
- Assenza delle Documentazione prescritta per i verri ruffiani;
- Presenza a livello documentale di alimenti/ingredienti non consentiti e/o con percentuali non conformi rispetto alle prescrizioni dei Disciplinari.

macello procede alla regolarizzazione della partita con la nuova formula; se esclude fino a 3 suini genera a carico dell'allevatore una non conformità lieve che prevede un richiamo agli adempimenti in quanto la regolarizzazione prevede un'esclusione di suini compresa nel 3%. Viceversa se il macello nella regolarizzazione deve escludere 4 suini o più, la partita regolarizzata supererebbe la soglia del 3%, quindi la Non Conformità rimane lieve ma con richiamo agli adempimenti e verifica supplementare con costi a carico dell'allevatore.

Non Conformità Gravi: Con l'entrata in vigore dei nuovi Piani di Controllo e Schemi di Controllo delle DOP Prosciutto di Parma e Prosciutto di San Daniele (01/01/2020), le non conformità Gravi, ove previste, vengono rilasciate al primo rilievo; oltre a determinare verifiche supplementari o MCR (Misure di Controllo Rinforzato), queste prevedono l'inserimento nella Banca Dati di Vigilanza e quindi la segnalazione al ICQRF del MIPAAF che procede al rilascio della sanzione (fino ad oggi sanzioni da 4000 euro ridotte a 2800 se pagate entro 5 giorni).

Non Conformità Lievi: La maggioranza delle Non Conformità Lievi prevede azioni correttive da mettere in atto entro un tempo ben definito; superato tale limite temporale l'allevatore può essere soggetto a contestazione di Non Conformità Grave o Visita Ispettiva Supplementare. I costi sono ovviamente a carico del medesimo allevatore. Pertanto si sensibilizza il controllo di ogni Non Conformità e delle relative richieste in essa definite.

A rendere originale ANNORMA è la simulazione di un controllo approfondito, un test condotto da ex ispettori degli Organi di Vigilanza, oggi al servizio delle aziende per assicurare il superamento delle ispezioni e la totale conformità legislativa. Questo metodo si basa sull'esperienza diretta sul campo della squadra di professionisti di ANNORMA per offrire una consulenza di livello superiore.

SUINETTI: ENTERITE POST SVEZZAMENTO

di **Stefano Gandellini**



Da una prima idea di incontro informale tra il team tecnico suini di Comazoo e il dott. Enric Marco DVM (Consulente suinicolo internazionale spagnolo) e il dott. Mario Vecchi Swine & Ruminants Key Account Manager di Elanco Italia si è passati all'organizzazione di un vero e proprio meeting tra veterinari suiatrici di Brescia e province limitrofe, tenutosi lo scorso dicembre presso Comazoo per un confronto tra veterinari suiatrici rispetto ad un approccio multifattoriale alle problematiche enteriche post svezzamento del suinetto.

Ormai da anni ci viene continuamente chiesto di non aumentare il consumo di antibiotici, anzi di diminuirlo. Inoltre, dal 26 giugno 2022, è vietato l'uso dell'Ossido di Zinco che a dosaggi terapeutici forma una barriera di protezione per l'intestino e favorisce lo sviluppo delle cellule mucipare migliorando l'assorbimento intestinale, creando purtroppo problemi di inquinamento come metallo pesante e favorendo l'antibiotico resistenza all'amoxicillina. Il risultato è che, dai dati del 2021 in Europa, la mortalità post svezzamento è salita a valori precedenti all'utilizzo del vaccino contro P.C.V.2 (dal 4% al 6% con una mortalità globale che si attesta al 10%).

Quindi, quali misure ci possono aiutare a controllare la Diarrea Post-Svezzamento (Post Weaning Diarrhoea - PVD)?

Innanzitutto consideriamo il **periodo di allattamento** poiché chi ben inizia è a metà dell'opera. Suinetti sottopeso alla nascita: passan-

do da un peso alla nascita di 1,8 Kg a 1 Kg l'incremento giornaliero post svezzamento cala di circa 5 gr/giorno ogni 100 gr di diminuzione del peso alla nascita; inoltre, suinetti con peso alla nascita sotto 1,1 Kg hanno un aumentato rischio di sviluppare PVD (da 2 a 4 volte).

Evitare l'ipotermia, confinando soprattutto i suinetti sottopeso in una scatola o cassetta posizionata sotto una lampada a 34°C (immagine 1) (nel caso dovessero esserci problemi di spazio la scatola può essere posizionata anche fuori dalla gabbia parto - immagine 2). Viene consigliato, poi, lo Split Nursing cioè la separazione dal resto della figliata dei suinetti nati per primi invertendo i capezzoli ai quali sono attaccati. In questo modo, i suinetti nati sottopeso e per secondi avranno più possibilità di ingerire colostro. Tale pratica si svolge il primo giorno e le prime 12 ore dal parto sono fondamentali poiché è solo in questo momento che la parete intestinale è permeabile alle immunoglobuline (anticorpi).

Una buona assunzione di colostro (250 gr. al giorno) protegge non solo dalla Diarrea Neonatale, ma ha anche effetti sulla riduzione della mortalità post-svezzamento. La concentrazione di immunoglobuline nel colostro passa da 130 gr / litro di colostro a 30 gr nelle prime 24 ore dopo il parto, ma si attesta sui 10 gr litro latte fino alla fine della lattazione.

Non usare antibiotici a lunga durata a meno che non sia strettamente necessario. Si è visto che l'iniezione di un antibiotico a lunga durata di azione modifica il microbiota intestinale per un periodo anche di 5 settimane.

Effettuare una corretta profilassi dell'anemia. La carenza di ferro (il suinetto ha scorte per massimo 4-5 giorni) ma anche l'eccesso di ferro, specie se somministrato troppo presto (non prima del terzo giorno) inducono infiammazione intestinale e ne aumentano la permeabilità. I suinetti nascono infatti con riserve di ferro minime (40 mg) e pure il latte è povero di ferro. Tale bassa concentrazione è un meccanismo

naturale di difesa poiché batteri come E. Coli, Clostridi e Streptococchi hanno bisogno di alte concentrazioni ferro per il loro sviluppo. Quindi, una integrazione di ferro prematura ed eccessiva può avere conseguenze negative sulla salute dei suinetti.

Favorire una maggiore età allo svezzamento e un maggior peso allo svezzamento ha un notevole impatto sulla diminuzione della PVD.

Consideriamo l'assunzione di cibi solidi prima e dopo lo svezzamento.

L'obiettivo è quello di massimizzare l'ingestione del mangime sottoscrofa per preparare il suinetto a digerire un alimento solido diverso dal latte materno. Pertanto deve essere sufficientemente simile per far competizione al latte e sufficientemente diverso per preparare il suinetto allo svezzamen-

to. Considerando comunque la quantità, se a 20 giorni di vita l'assunzione cumulativa di mangime sottoscrofa si attesta sui 100 gr, verso i 28 giorni si avvicina ai 400 grammi. Considerare come obiettivo di 500 gr /capo di mangime sottoscrofa.

Con il cambio della dieta, si modifica anche il microbiota intestinale, infatti nei suinetti allattanti, prevalgono ad esempio le Enterobacteriaceae e le Bacteroidaceae mentre negli svezzati queste famiglie calano per far spazio alle Lactobacillaceae. Il suinetto, allo svezzamento, non trova più il latte materno e smette di mangiare; questo cambio di dieta in qualità e quantità, associato allo stress del momento, provoca una riduzione in altezza e spessore dei villi intestinali (producono enzimi digestivi e assor-

bono l'alimento) che dopo un giorno si sono già dimezzati in altezza e tale condizione può perdurare anche una decina di giorni. Nello stesso momento e per gli stessi motivi si crea un dismicrobismo intestinale, cioè la flora microbica si altera e non è più in equilibrio favorendo la proliferazione di patogeni enterici. Ecco perché la Diarrea Post Svezzamento compare più frequentemente nei primi 10 giorni.

Dai dati presentati inoltre si può fare il confronto tra suinetti che hanno mangiato poco mangime sottoscrofa (dallo svezzamento ai 28 giorni successivi si attestano sui 375 gr. di incremento giornaliero con una produzione di 10 Kg di carne circa) e suinetti che erano stati più voraci, i quali sfiorano i 400 gr. producendo 11 Kg di carne. Suinetti che colpiscono con il muso i coetanei e ne succhiano l'ombelico alla ricerca del capezzolo della madre sono indicativi di animali non abituati a mangiare mangime sottoscrofa; infatti in un'altra prova di campo si nota come, passando da una età di svezzamento di 22 giorni a una età di 28 giorni, il riflesso di suzione dell'ombelico passa da un 15% all'1% e la perdita di peso dei suinetti nella prima settimana dallo svezzamento scende da un 17% a poco più dell'1%.

Suinetti abituati all'ingestione del mangime sottoscrofa partono al 90% nelle prime 10 ore e raggiungono il 100% dopo 20 ore; suinetti che hanno mangiato poco mangime pre-starter partono al 90% anche dopo 30 ore e raggiungono le massime performance anche dopo 75 ore. Più il digiuno è prolungato e più probabile e grave sarà la diarrea. Quindi, la prima settimana dopo lo svezzamento è la più importante. Qualsiasi accorgimento che favorisca il consumo di mangime, come ad esempio la facilità al ritrovamento, il tipo di mangiatoia, il suo posizionamento e l'acqua sempre a disposizione, è da attuare. Più mangiano e più il microbiota migliora (immagine 3).

Per quel che riguarda la **dieta**, alti livelli di proteina nel mangime aumentano la percentuale di substrati



Immagine 1. Per evitare l'ipotermia, confinare i suinetti sottopeso in una scatola o cassetta posizionata sotto una lampada a 34°C.



Immagine 2. Nel caso dovessero esserci problemi di spazio la scatola può essere posizionata anche fuori dalla gabbia parto.

indigeriti disponibili per la fermentazione dei batteri patogeni nel lume intestinale con l'aumento di metaboliti tossici. Contemporaneamente si alza il pH dello stomaco e dell'intestino con riduzione dei villi intestinali. Il risultato è un aumento della probabilità di comparsa della diarrea. Anche fonti proteiche diverse possono avere una incidenza diversa sulla diarrea post svezzamento. La qualità della fibra aumenta l'altezza dei villi intestinali migliorando le funzioni digestive dell'intestino, la barriera mucosale e l'integrità epiteliale. Favorisce lo sviluppo di Bifidobatteri e Lattobacilli, mentre la migliorata peristalsi intestinale rallenta la colonizzazione di batteri patogeni. Il risultato è una diminuita probabilità di comparsa della Diarrea Post Svezzamento. La fonte dei carboidrati può avere un impatto diverso sulla formazione di amine biogene. Per esempio diete a base di riso o avena ne producono meno della metà rispetto a diete a base di frumento. I grassi utilizzati nella dieta post svezzamento devono essere facilmente digeribili. Quindi, considerando i diversi componenti della dieta, evitare cambi bruschi di alimentazione. Infine, gli ingredienti nei mangimi hanno una capacità tampone diversa tra loro soprattutto più alta per le fonti proteiche. Immediatamente dopo lo svezzamento la capacità tampone dovrebbe essere inferiore a 250/300 meq/Kg; ciò si tradurrà in un basso pH dello stomaco, che fungerà da barriera naturale riducendo la possibilità per i patogeni di passare attraverso lo stomaco e raggiungere l'intestino. Inoltre, un basso pH dello stomaco ha un effetto positivo sulla digestione delle proteine. Comunque acidificanti ed enzimi possono aiutare.

Prendiamo ora in considerazione l'igiene sia ambientale delle superfici sia dell'acqua di bevanda. Vorrei ricordare, a tal proposito, che i batteri tendono a formare Biofilm, cioè ad unirsi in colonie di crescita protetti da matrici organiche di produzione batterica talmente adese da impedire a volte la penetrazione all'interno persino agli antibiotici e ai disinfettanti.



Immagine 3. Qualsiasi accorgimento che favorisca il consumo di mangime, come ad esempio la facilità al ritrovamento, il tipo di mangiatoia, il suo posizionamento e l'acqua sempre a disposizione, è da attuare. Più mangiano e più il microbiota migliora.

Escherichia coli all'interno di un biofilm è 3000 volte più resistente ad un trattamento con cloruri di quando è libero. Per cui sono molto utili i detergenti per pulire e successivamente i disinfettanti. L'acqua di bevanda non deve contenere più di 100.000 UFC totali/ml e più di 100 UFC di E. coli/ml, assenza in 20 ml di Germi Riduttori di Solfiti e assenza in 100 ml di Streptococchi fecali.

Ricordarsi di far asciugare le superfici trattate. L'umidità aumenta la percezione di freddo. Il freddo è da evitare, anzi, il preriscaldamento degli ambienti è imprescindibile, cercando di mandare in temperatura anche le pareti dei locali. Ad esempio con una differenza di temperatura misurata di 3°C tra l'aria ambientale e la parete del locale, il cambiamento di temperatura effettiva sarà di -1,5°C, ma se la differenza è 13°C la percezione della temperatura per i suinetti sarà di -7°C. Considerando la possibilità di **immunizzazione** attiva dei suinetti nei confronti di E. coli, al fine di ridurre la Diarrea post Svezzamento sia moderata sia grave causata da E. coli F4 F18 enterotossigeno e l'escrezione fecale nell'ambiente del patogeno, prove di

campo in Unione Europea, di utilizzo di un vaccino vivo non patogeno in sospensione orale a partire dai 18 giorni di età, dimostrano un miglioramento dell'I.C.A., dell'incremento giornaliero, un dimezzamento della mortalità e un netto calo dei giorni di trattamento con antibiotici. L'immunità insorge dopo una settimana e dura 3 settimane dopo la vaccinazione coprendo abbondantemente i 7-10 giorni critici post svezzamento. Non somministrare il vaccino in concomitanza a trattamenti antibiotici. Non si può comunque prescindere da una corretta diagnosi dei patogeni presenti.

In conclusione la prevenzione della diarrea deve comprendere diversi ambiti di azione:

- Buon management dal primo giorno di vita;
- Introduzione precoce della dieta solida;
- Mangime di qualità utilizzando aiuti come acidi organici, enzimi, etc.;
- Sistemare i suinetti in condizioni ambientali corrette;
- Buona immunizzazione e corretta diagnosi delle cause di mortalità.

PIG safe

linea completa per suinetti

MASSIMO UTILIZZO
DELLA FONTE
ENERGETICA

RIDUCE IL CARICO
AZOTATO
INTESTINALE

AUMENTA
IL POTENZIALE
IMMUNITARIO

POTENZIA
LA BARRIERA
CONTRO I PATOGENI

APPETIBILITÀ

DIGERIBILITÀ

SICUREZZA INTESTINALE



COMAZOO
cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

www.comazoo.it

Via Santellone, 37 - 25018 Montichiari (BS)

Email: info@comazoo.it

Tel. +39 030.964961

NOVITÀ FISCALI PER LE IMPRESE AGRICOLE

di **Monica Facchetti**



NESSUNA PROROGA PER LE PERCENTUALI DI COMPENSAZIONE DELLE CESSIONI DI BOVINI E SUINI

Alle imprese agricole zootecniche che allevano bovini, compresi gli animali della specie bufalina, e suini, visti gli incrementi di costi e la crisi di questo settore, negli ultimi anni, con provvedimenti a scadere, è stata progressivamente incrementata la percentuale di compensazione.

L'ultimo intervento risale alla Legge n. 234/2021 che, all'art. 1, comma 527, ha disposto l'applicazione, anche per l'anno 2022, della percentuale di compensazione del 9,5% alla cessione di animali vivi della specie bovina e suina.

La mancata proroga della percentuale di compensazione per la cessione di questi animali, se non saranno presi provvedimenti, comporterà un abbattimento della detrazione IVA nell'ordine del 25% per il settore bovino e del 22% per il settore suinicolo. Infatti, la percentuale di detrazione nel 2023 passa:

- **al 7% per la cessione di bovini vivi;**
- **al 7,3% per la cessione di suini vivi.**

Questo aggravio fiscale può indurre le imprese agricole zootecniche a valutare di optare per il regime IVA ordinario. In tal caso, oltre a detrarre l'IVA sugli acquisti, qualora abbiano

effettuato degli investimenti in beni strumentali negli ultimi quattro anni (nove anni in caso di immobili strumentali) potranno beneficiare della rettifica IVA disposta dall'articolo 19-bis2, D.P.R. n. 633/1972.

Decidere se sia opportuno cambiare regime non comporta solo una valutazione di tipo fiscale; infatti, nel recente passato, il Legislatore ci ha anche dimostrato che è possibile intervenire con provvedimenti ad effetto retroattivo e, pertanto, alcune scelte che oggi possono apparire convenienti potrebbero dover essere successivamente riconsiderate.

Sarebbe, quindi, urgente ed opportuna una presa di posizione da parte dei Ministeri competenti sulla possibilità

di concedere ulteriori proroghe alle percentuali di compensazione applicabili alla cessione di bovini e suini.

ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE: LE NOVITÀ 2023

La **Legge di Bilancio 2023**, pubblicata in Gazzetta il 29 dicembre 2022, ha confermato e potenziato l'Assegno unico e universale in vigore dal marzo 2022 previsto per le famiglie con figli.

Come noto, l'Assegno unico e universale costituisce un beneficio economico attribuito, su base mensile, per il periodo compreso tra il mese di marzo di ciascun anno e il mese di febbraio dell'anno successivo, ai nuclei familiari il cui importo varia in base all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE).

Sono state previste alcune novità:

- l'aumento del **50% della maggiorazione forfettaria**, per i nuclei con almeno **quattro figli**, che sale a 150 euro mensili a nucleo;
- l'aumento del **50% dell'assegno per i nuclei familiari numerosi**, con **tre o più figli** a carico, limitatamente ai figli di età compresa tra uno e tre anni, per i quali l'importo spettante per ogni figlio aumenta del 50%, per livelli di ISEE fino a 40.000 euro;
- l'aumento del **50% dell'Assegno**, da applicare agli importi spettanti secondo le fasce ISEE di riferimento, per i **nuclei familiari con figli di età inferiore a 1 anno**.

Sono **confermati** e diventano stabili gli **aumenti riconosciuti nel corso del 2022 per i figli disabili maggiorenni**.

Per chi già beneficia dell'Assegno unico non è necessario presentare una nuova domanda, a meno che siano subentrate variazioni dei requisiti della famiglia come:

- la nascita di altri figli;
- la variazione o inserimento della condizione di disabilità del figlio;
- le variazioni della dichiarazione relativa alla frequenza scolastica/

corso di formazione per il figlio maggiorenne (18-21 anni);

- le modifiche attinenti all'eventuale separazione/coniugio dei genitori;
- i criteri di ripartizione dell'Assegno tra i due genitori, sulla base di apposito provvedimento del Giudice o dell'accordo tra i genitori;
- variazione delle condizioni che occorrono per la spettanza delle maggiorazioni previste dagli articoli 4 e 5 del Decreto Legislativo n. 230/2021;
- variazioni delle modalità di pagamento prescelte dal richiedente e/o dall'eventuale altro genitore.

Invece, per ottenere gli aumenti dell'Assegno unico previsti dalla Finanziaria, le famiglie dovranno presentare la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), per il rinnovo dell'ISEE entro il 28 febbraio 2023, altrimenti continueranno a ricevere d'ufficio la prestazione da parte dell'INPS, ma solo con gli importi minimi.

Sempre entro la stessa data, **coloro che non hanno mai fruito dell'Assegno unico e coloro che avevano, prima del 28 febbraio 2023, trasmesso una richiesta che non è stata accolta o che non è più attiva, potranno presentare domanda ex novo.**

Le domande possono essere presentate tramite:

- portale web dell'Istituto;
- Contact Center Integrato;
- Istituti di Patronato, utilizzando i servizi offerti dagli stessi.

Per quanto riguarda la decorrenza della prestazione, **per le domande presentate entro il 30 giugno 2023 l'Assegno unico è riconosciuto a decorrere dal mese di marzo dello stesso anno**. Per coloro che già ricevono l'Assegno, il servizio sarà in continuità, a patto di aggiornare l'ISEE per non ricevere il contributo minimo.

NUOVA SABATINI: LE ULTIME NOVITÀ

La nuova Sabatini, si ricorda, preve-

de la concessione, da parte di banche ed intermediari finanziari aderenti alla convenzione stipulata dal Ministero dello Sviluppo Economico, l'ABI e Cassa depositi e prestiti, di finanziamenti agevolati volti a sostenere gli investimenti in macchinari, impianti, attrezzature, *hardware*, *software* e tecnologie digitali, nonché di un contributo ministeriale, rapportato agli interessi calcolati sui predetti finanziamenti.

L'ammontare del contributo in conto impianti è determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all'investimento, a un tasso di interesse annuo pari al:

- 2,75%, per gli investimenti in beni strumentali;
- 3,575%, per gli investimenti in beni Industria 4.0 e green.

Il finanziamento, in particolare, deve avere una durata massima (comprensiva di un periodo di preammortamento, o di prelocazione, non superiore a dodici mesi) di cinque anni decorrenti dalla data di stipula del contratto di finanziamento oppure, nel caso di leasing finanziario, dalla data di consegna del bene o, se successiva, dalla data di collaudo.

Il finanziamento agevolato, inoltre, deve avere un valore non inferiore a 20.000 euro e non superiore a 4.000.000 di euro, anche se frazionato in più iniziative di acquisto.

Tuttavia, alle imprese operanti nel settore della pesca e acquacultura, non possono essere concessi aiuti in relazione a progetti con spese ammissibili superiori a 2 milioni di euro, né aiuti di importo superiore a 1 milione di euro per beneficiario e per anno.

A partire dal 1° gennaio 2023, infatti, è prevista anche la concessione di un contributo in conto impianti e di un finanziamento agevolato, per l'acquisto, o l'acquisizione in caso di operazioni di leasing finanziario, di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo e a basso impatto ambientale, nell'ambito di programmi finalizzati a migliorare

l'ecosostenibilità dei prodotti e/o dei processi produttivi.

Da ultimo, c.d. "Legge di Bilancio 2023", ha disposto l'aumento, da dodici a diciotto mesi, del termine ultimo per realizzare gli investimenti agevolati sostenuti da finanziamenti approvati nel periodo 1° gennaio 2022 - 30 giugno 2023, nonché il rifinanziamento di 30 milioni di euro per il 2023 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026.

Soggetti beneficiari

La Nuova Sabatini è destinata alle imprese che alla data di presentazione della domanda:

- sono regolarmente costituite ed iscritte nel Registro delle Imprese o nel Registro delle Imprese di Pesca;
- sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non sono in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali aventi finalità liquidatorie;
- non rientrano tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o non depositato in un conto bloccato gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
- non sono imprese in difficoltà così come individuate dai Regolamenti (UE).

Ai fini della concessione dell'agevolazione, infine, al momento della presentazione della domanda le imprese devono avere la sede legale o almeno una unità locale in Italia.

Dall'agevolazione restano comunque escluse le imprese operanti nei settori delle attività finanziarie e assicurative (di cui alla Sezione K della classificazione ATECO 2007).

Gli interventi agevolabili

Allo stato attuale, l'agevolazione opera in relazione alle seguenti tipologie di investimenti:

- acquisto e acquisizione di beni materiali nuovi di fabbrica e immateriali, aventi come finalità la realizzazione di investimenti

in tecnologie, compresi gli investimenti in big data, cloud computing, banda ultralarga, cybersecurity, robotica avanzata e meccatronica, realtà aumentata, manifattura 4d, radio frequency identification e sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti di cui agli Allegati A e B, Legge n. 232/2016;

- acquisto e acquisizione di macchinari, impianti, beni strumentali di impresa, attrezzature nuove di fabbrica ad uso produttivo e hardware classificabili, nell'attivo dello Stato Patrimoniale, alle voci B.II.2, B.II.3 e B.II.4, nonché di software e tecnologie digitali destinati a strutture produttive già esistenti o da impiantare, localizzate nel territorio nazionale (c.d. investimenti Industria 4.0);
- acquisto e acquisizione di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, a basso impatto ambientale, nell'ambito di programmi finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi (c.d. investimenti green).

Modalità e termini di presentazione delle istanze

Al fine di richiedere l'erogazione del contributo in conti impianti, occorre presentare un'apposita domanda in bollo (salvo che per le PMI del settore agricolo e della pesca).

L'istanza deve essere compilata telematicamente accedendo alla piattaforma a mezzo spid.

A seguito della compilazione della domanda viene reso disponibile il codice unico di progetto (CUP), associato all'istanza in questione, da esporre nelle fatture elettroniche relative ai beni per i quali è stata ottenuta l'agevolazione

Una volta ricevuta la domanda e i relativi allegati, il soggetto finanziatore provvede a verificarne la regolarità formale e la sussistenza dei requisiti di natura soggettiva relativi alla dimensione dell'impresa.

Modalità di erogazione delle agevolazioni

Il contributo in conto impianti è erogato in quote annuali, secondo il piano temporale riportato nel provvedimento di concessione, che si esaurisce entro il sesto anno dalla data di ultimazione dell'investimento. Tuttavia, per le domande presentate a decorrere dal 1° gennaio 2022, relative ad un finanziamento deliberato di importo non superiore a 200.000 euro, l'erogazione avviene in un'unica soluzione.

L'impresa beneficiaria deve completare l'investimento entro un massimo di dodici mesi (diciotto come Legge di Bilancio 2023) dalla data di stipula del contratto di finanziamento, pena la revoca dell'agevolazione. A tale fine deve essere considerata la data dell'ultimo titolo di spesa riferito all'investimento (la data dell'ultimo verbale di consegna dei beni in caso di acquisizione del bene mediante leasing finanziario).

Una volta completato l'investimento, l'impresa beneficiaria è tenuta a compilare, in via esclusivamente telematica, utilizzando la procedura disponibile nella specifica piattaforma, la richiesta di erogazione del contributo sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Il modello, deve essere quindi trasmesso al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, entro 120 giorni dall'ultimazione del programma d'investimento, a pena di revoca del contributo concesso.

Unitamente al modello RU devono essere trasmesse, tra le altre, anche le liberatorie, generate dalla piattaforma elettronica, rilasciate dai fornitori, attestanti il requisito del nuovo di fabbrica e, nel caso di investimenti green relativi a beni a basso impatto ambientale, la sussistenza di un'idonea certificazione ambientale di prodotto riconosciuta a livello europeo.

Entro 60 giorni dal ricevimento del modello, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy procede a erogare il contributo (prima quota o unica soluzione).

**AL SOCIO COMISAG È OFFERTO DIRETTAMENTE
O CON L'AUSILIO DI PROFESSIONISTI SELEZIONATI FRA I MIGLIORI
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA UN QUALIFICATO SERVIZIO PER:**

- Contabilità I.V.A. alle aziende
- Dichiarazione dei redditi (modello Unico, modello 730, ecc.)
- Imposte locali (IMU e TASI)
- Stesura atti di costituzione, variazione e cessazione società
- Registrazione contratti
- Elaborazione paghe
- Inquadramento previdenziale
- Adempimenti CCIAA
- Servizio PEC
- Gestione Crediti d'Imposta
- Gestione 4.0

SETTORE AMMINISTRATIVO

SETTORE CONSULENZA

- Servizio Patronato: assegni famigliari, pensioni, verifica
- Posizioni contributive, infortuni sul lavoro, maternità, ecc.
- Consulenza legale
- Consulenza fiscale
- Consulenza del lavoro
- Consulenza notarile
- Sicurezza sui luoghi di lavoro
- Assicurazioni protezione azienda, trattori, colture, casa, famiglia, ecc.
- Predisposizioni ed invio pratica Sabatini

- Servizio C.A.A. (gestione fascicolo aziendale)
- Domanda PAC
- Stesura ed assistenza sindacale contratti d'affitto
- Richiesta assegnazioni carburante agricolo agevolato
- Gestione anagrafe zootecnica informatizzata
- Immatricolazione macchine agricole
- Richiesta permessi di circolazione per macchine eccezionali
- Pratiche Inail per sollevatore telescopico
- Richieste rilascio requisito IAP
- Predisposizione Manuale Autocontrollo
- PSR (Piano di Sviluppo Rurale)
- Consulenza geologica

SETTORE TECNICO

SPECIALE CLASSYFARM: COS'È E COME CI SI ISCRIVE

di **Monica Facchetti**



1) Cos'è ClassyFarm?

ClassyFarm è un sistema voluto dal Ministero della salute negli anni 2013 e 2014 per la categorizzazione delle aziende in base al rischio in termini di benessere, biosicurezza e consumo farmaco ed è stato previsto dal DECRETO LEGISLATIVO 5 agosto 2022, n. 136. Classyfarm è un sistema che elabora i dati provenienti dalle banche dati ufficiali (Banca Dati Nazionale - BDN, ricetta elettronica veterinaria- REV e Registro elettronico dei trattamenti), utilizza i dati inseriti dai veterinari aziendali (che operano in allevamento) e ufficiali, li elabora e li utilizza per categorizzare in base al rischio. ClassyFarm viene utilizzato per la gestione e il controllo di alcuni interventi della Politica Agri-

cola Comune (PAC): **aiuti accoppiati, eco-schemi, benessere animale dello sviluppo rurale.**

2) Come avviene la registrazione?

La richiesta di accesso con la qualifica di Operatore deve essere redatta e trasmessa direttamente a info@classyfarm.it con le modalità di seguito descritte

Caso 1

Ditta individuale: richiesta account da parte del titolare

Società: richiesta account da parte di un socio

Compilare il seguente modulo scaricabile dal seguente link **Modulo di richiesta di accesso al-Sistema ClassyFarm con il ruolo di Operatore,**



Caso 1



MODULO DI RICHIESTA
DI ACCESSO AL SISTEMA
CLASSYFARM CON IL
RUOLO DI OPERATORE



MODELLO DI
DESIGNAZIONE/
DELEGA DEL DELEGATO
DA OPERATORE



MODULO DI RICHIESTA
DI ACCESSO AL SISTEMA
CLASSYFARM CON IL RUOLO
DI DELEGATO DA OPERATORE

inserendo anche indirizzo mail e recapito telefonico, allegare il documento d'identità del richiedente e inviare a info@classifyfarm.it

Caso 2

Ditta individuale: richiesta account da parte di un soggetto diverso dal titolare es. figlio, dipendente etc.

Società: richiesta account da parte di un soggetto che non è socio

Compilare i seguenti moduli (inserendo anche indirizzo mail e recapito telefonico) scaricabili dai seguenti link:

Modello di designazione/delega del Delegato da Operatore (il titolare o il rappresentante legale della società delega un soggetto terzo)



Caso 2

Modulo di richiesta di accesso al Sistema ClassyFarm con il ruolo di Delegato da Operatore (lo compila e sottoscrive il soggetto terzo che viene delegato) allegare i documenti d'identità del delegante (titolare o rappresentante legale dell'azienda) e del delegato (es. figlio, dipendente etc.) ed inviare in un'unica e-mail a: info@classifyfarm.it - sanita.animale@sanita.it

L'operatore riceverà una e-mail di conferma dal servizio di assistenza di ClassyFarm e le credenziali di accesso.

SE HO DIMENTICATO IL MIO USERNAME DEL PORTALE

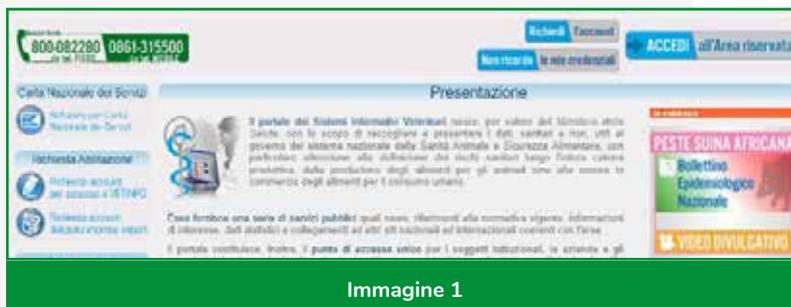


Immagine 1



Immagine 2

VETINFO?

Qualora non ricordassi il mio username d'accesso al portale vetinfo, perché ad esempio accedo sempre con SPID o tessera sanitaria, posso recuperarlo come segue.

Accedo all'area riservata utilizzando SPID o CNS (Immagine 1).

Dopo l'accesso clicco su 'dati personali' e mi si aprirà una pagina che riporta il mio username (Immagine 2).

3) Qual è lo scopo della registrazione a Classyfarm?

Tutti gli allevamenti regolarmente registrati in BDN e, dunque, in possesso di un codice aziendale e/o l'ID fiscale sono già categorizzati in Classyfarm.

La registrazione consente la visualizzazione dei dati relativi al proprio allevamento.

4) Può l'operatore accedere al sistema ClassyFarm pur avendo delegato un altro soggetto?

Si l'operatore può avere accesso comunque; La delega operativa (es. veterinario) è diversa all'accesso del produttore.

5) Quali informazioni relative al consumo di farmaci può visualizzare l'operatore?

Una volta effettuato l'accesso, ogni operatore potrà visualizzare il consumo di farmaco espresso in DDD (dose giornaliera di somministrazione) i giorni di trattamento totali dell'anno in corso, il consumo storico del suo allevamento e la tipologia di antibiotico somministrata (critici o non critici). Oltre la visualizzazione dei dati relativi al proprio allevamento, l'operatore potrà confrontare la posizione del proprio allevamento sul consumo del farmaco rispetto alla mediana regionale e nazionale.

Il valore della mediana sarà espresso in DDD/biomassa, prendendo in considerazione gli animali che sono stati presenti nel periodo di riferimento.

6) Cosa si intende per mediana nazionale e regionale di consumo del farmaco?

La mediana è un indice di posizione che bipartisce la distribuzione degli allevamenti in relazione al consumo del farmaco in due sotto-distribuzioni; da un lato gli allevamenti con un consumo inferiore alla mediana, dall'altro quelli con un consumo superiore ad essa. Pertanto, se l'allevamento ha un consumo di farmaco in DDD/biomassa inferiore alla mediana si posiziona nella metà di sinistra della

distribuzione, al contrario si troverà nella destra.

Dividendo a metà ciascuno dei due gruppi di consumo del farmaco otteniamo quattro quartili, direttamente collegati al livello di rischio dell'allevamento. Collegando il rischio ai quartili abbiamo la possibilità di dare ad ognuna delle tematiche di Classyfarm (benessere, biosicurezza, consumo del farmaco, Body Condition Score - BCS) una valutazione del rischio ben precisa.

7) Perché utilizzare la mediana come calcolo del consumo di antibiotici?

Perché è un metodo riconosciuto e statisticamente significativo.

8) Quante tipologie di mediane ci sono e per quali specie?

È presente una mediana per ogni specie animale. Nel prossimo futuro, i dati riportati nel registro elettronico dei trattamenti consentiranno la definizione dei consumi per categoria animale: vitelli, manze, vacche (carne, latte), sotto-scrofa, svezzati, ingrasso e riproduttori.

9) Un'azienda con più indirizzi produttivi come entra nel calcolo delle mediane?

Il sistema genererà automaticamente le mediane in base agli indirizzi produttivi presenti.

10) Verranno inclusi gli allevamenti familiari nel calcolo della mediana?

Nel calcolo sono inclusi tutti gli allevamenti che hanno un codice aziendale e che sono presenti in BDN.

11) Perché è stata scelta la DDD come unità di misura?

La DDD è un'unità di misura prevista a livello internazionale ed è l'unica che fornisce un confronto con la medicina umana con la quale, per quanto concerne il fenomeno dell'antibiotico resistenza è necessario rapportarsi.

12) Per dimostrare la diminuzione del consumo del farmaco e accedere al premio, a quale parametro è necessario fare riferimento?

Per dimostrare la diminuzione dell'utilizzo di antimicrobici il produttore dovrà calcolare quante DDD/biomassa consumerà nell'anno in corso rispetto alla quantità dell'anno precedente (intero anno solare).

13) Per accedere al pagamento accoppiato basta l'adesione a Classyfarm o bisogna anche registrarsi e accedere?

Tutti gli allevamenti presenti BDN sono già in CLassyfarm. Per accedere al pagamento accoppiato bisogna essere registrati come operatori (cfr. domanda n. 2).

14) Per accedere al pagamento accoppiato c'è l'obbligo di avere un veterinario aziendale al fine di aderire a ClassyFarm?

Non c'è nessun obbligo riguardo il veterinario aziendale, basta avere le credenziali per accedere a Classyfarm che consentono di visionare lo stato dell'allevamento.

15) Se in un allevamento virtuoso, il veterinario prescrive un trattamento antibiotico per cause di forza maggiore, quest'ultimo viene conteggiato nel calcolo della mediana annuale?

Sì, anche in caso di emergenza il farmaco somministrato verrà conteggiato all'interno delle mediane, in quanto l'obiettivo è diminuire i trattamenti di routine e utilizzare il farmaco solo in caso di emergenza.

16) È necessario essere registrati come operatori in ClassyFarm per beneficiare dei sostegni previsti nel Piano Strategico della PAC (PSP)?

Sì, per i seguenti interventi:

- Eco-schema 1 - livello 1
- Eco-schema 1 - livello 2
- Sostegno accoppiato per il settore zootecnico (premi alle vacche da latte, con deroga per gli allevamenti montani; premi ai bovini macellati in età compresa tra 12 e 24 mesi, con deroga per gli allevamenti montani).
- L'intervento SRA30 - Azione B

17) A cosa serve la registrazione in ClassyFarm se l'Amministrazione è

già in possesso dei dati sul consumo dei farmaci?

Risponde all'obbligo comunitario di chiarezza e trasparenza rispetto agli impegni da assolvere per percepire i benefici della PAC.

18) Al fine di accedere al 2° livello, chi può presentare domanda di certificazione SQNBA?

Possono presentare domanda gli operatori (singoli o associati) della produzione primaria.

19) A chi va presentata la domanda di adesione alla certificazione SQNBA?

La domanda di adesione alla certificazione SQNBA va presentata agli Organismi di Certificazione inseriti nell'elenco del Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) accreditati secondo lo schema UNI CE I EN ISO IEC 17065.

20) Al fine di aderire al Sistema Qualità di Nazionale Benessere Animale (SQNBA) è necessaria l'iscrizione dell'allevamento al sistema Classyfarm?

Sì, in quanto possono richiedere l'adesione solo gli operatori che aderiscono al sistema di categorizzazione degli allevamenti in base al rischio tramite la raccolta e l'elaborazione delle informazioni inerenti all'attività di autocontrollo e all'attività di sorveglianza.

21) Al fine di aderire al Sistema Qualità di Nazionale Benessere Animale (SQNBA) è necessario che all'interno dell'allevamento operi un veterinario incaricato?

Sì, nella domanda di adesione al SQNBA deve essere inserito il nominativo del veterinario formalmente incaricato dall'Operatore a inserire i dati di valutazione dell'allevamento nel portale.



**NEW HOLLAND
T5 90 DC**

Cambio meccanico con hi-lo, inversore elettroidraulico, 3 distributori, aria condizionata.

Disponibile in pronta consegna,
TRATTATIVA IN SEDE.



**NEW HOLLAND
T5 120 DC**

Cambio meccanico con hi-lo inversore elettroidraulico, 3 distributori, sollevatore anteriore, aria condizionata.

Disponibile in pronta consegna,
TRATTATIVA IN SEDE.



**NEW HOLLAND
BOOMER 50**

Trasmissione meccanica, 2 distributori.

Disponibile in pronta consegna,
TRATTATIVA IN SEDE.



**NEW HOLLAND
T5 120EC**

Trasmissione Elettrocommand, cabina sospesa, ponte sospeso, sollevatore anteriore.

Disponibile in pronta consegna,
TRATTATIVA IN SEDE.



**NEW HOLLAND
T6 145
ELETTROCOMMAND**

Trasmissione Elettrocommand, ponte sospeso, cabina sospesa, freni rimorchio pneumatici, sollevatore anteriore.

Disponibile in pronta consegna,
TRATTATIVA IN SEDE.



**NEW HOLLAND
T6 155
AUTOCOMMAND**

Trasmissione a variazione continua, ponte sospeso, cabina sospesa, freni rimorchio pneumatici, sollevatore anteriore.

Disponibile in pronta consegna,
TRATTATIVA IN SEDE.



**NEW HOLLAND
T7 215S**

Trasmissione Power Shift, ponte sospeso, cabina sospesa, freni rimorchio pneumatici, sollevatore anteriore.

Disponibile in pronta consegna,
TRATTATIVA IN SEDE.



**NEW HOLLAND
T7 230 CLASSIC**

Trasmissione Power Shift, ponte sospeso, cabina sospesa, freni rimorchio pneumatici, sollevatore anteriore.

Disponibile in pronta consegna,
TRATTATIVA IN SEDE.



**NEW HOLLAND
T7 245 CLASSIC**

Trasmissione Power Shift, ponte sospeso, cabina sospesa, freni rimorchio pneumatici, sollevatore anteriore.

Disponibile in pronta consegna,
TRATTATIVA IN SEDE.



**NEW HOLLAND
T7 315 HD AUTO
COMMAND**

Trasmissione a variazione continua, ponte sospeso, cabina sospesa, freni rimorchio pneumatici, sollevatore anteriore.

Disponibile in pronta consegna,
TRATTATIVA IN SEDE.

AGXTEND
Xpect more


AGRICAM
www.agricam.it

IL FUTURO DEGLI ERBICIDI SI CHIAMA: XPOWER

di Cristian Zappettini



Gli erbicidi chimici hanno goduto di grande successo nel XX secolo, consentendo di ridurre i costi e aumentare la resa. Oggi, si stanno affacciando sul mercato delle nuove tecniche, che possono permettere di limitare l'utilizzo dei fitofarmaci.

Tutte le soluzioni della famiglia XPower utilizzano l'energia elettrica ad alta tensione e l'ingegneria elettrofisica più all'avanguardia per eliminare efficacemente le piante indesiderate riducendo al minimo gli erbicidi chimici. La tecnologia XPower consente un efficace controllo delle infestanti, che sta diventando essenziale per assicurare alte produzioni e alte qualità di prodotto sulle colture soggette a rotazione ed anche sulle colture permanenti come vigneti e frutteti.

PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO

L'elettricità ad alta tensione viene fornita localmente da un generatore. Attraverso l'applicatore, la corrente elettrica passa nelle piante e poi nel terreno. Il circuito elettrico è chiuso mediante un secondo applicatore che tocca altre piante o il terreno. L'energia fa appassire le piante dall'interno, fino alle radici:

- **Modalità d'azione sistemica**
- **Distruzione irreversibile della compartimentazione cellulare**
- **Interruzione dell'apporto di acqua nei vasi**
- **Morte immediata della pianta**

La giusta quantità di energia e un applicatore ottimizzato sono decisivi per l'efficacia del trattamento.

Le piante con elevato contenuto d'acqua, pochi steli e poche radici rispetto alla massa delle foglie, richiedono poca energia e sono facili da trattare. Le erbe molto dense e legnose e le piante di grandi dimensioni richiedo-

no molta energia e applicatori speciali. In questi casi i metodi combinati, ad esempio con la falciatura, offrono i risultati migliori. Le piante con rizomi più grandi vengono notevolmente indebolite e potrebbero richiedere più di un trattamento.

XPower è uno strumento che agisce fino alla radice in un attimo e senza residui: **COMPLETAMENTE PRIVO DI SOSTANZE CHIMICHE. 100% ECOCOMPATIBILE.**

AGISCE FINO ALLE RADICI

Solo XPower - in alternativa alle so-



stanze chimiche - agisce sistematicamente fino alle radici. L'energia elettrica viene indirizzata direttamente nel terreno attraverso le radici di tutte le piante che vengono a diretto contatto con gli applicatori. Il potere distruttivo dell'XPower riduce al minimo la capacità di ricrescita, combattendo così sia le infestanti perenni sia quelle annuali.

BENEFICI

Quali sono i vantaggi dell'XPS rispetto al diserbo chimico?

- Azione rapida e durevole: non lascia residui e può essere applicato nella maggior parte delle condizioni atmosferiche.
- Chi utilizza l'XPS non è esposto a sostanze tossiche.
- Né il suolo, né l'acqua, né gli insetti sono colpiti durante l'applicazione.
- Le applicazioni dell'XPS non sono soggette a restrizioni legali e possono essere applicate in tutte le aree, ad esempio lungo le vie d'acqua.
- L'XPS è un utile strumento aggiuntivo per una produzione vinicola o alimentare parzialmente o totalmente priva di erbicidi.

Quali sono i vantaggi rispetto al diserbo non chimico?

- Azione sistemica fino alle radici: gli altri metodi non chimici generalmente non sono sistemici, il che provoca la ricrescita.
- Nessun impatto sul suolo: prevenzione dei rischi d'erosione e nessuna stimolazione delle piante infestanti delle sementi o del ricambio della nutrizione.
- Integrità del suolo: l'energia scorre direttamente nelle radici e non riscalda il terreno circostante o l'ambiente.
- Cinematica ottimizzata: buona copertura tra le viti grazie a un applicatore che ruota su tre punti di rotazione.

LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

Qual è l'impatto di XPS sulla vita del suolo?

Test preliminari sono stati condotti da Zasso già nel 2019: rispetto all'a-



rea di controllo non trattata, gli effetti dell'applicazione dell'elttroerbicida sono significativamente inferiori a quelli di un trattamento meccanico (erpice). I test effettuati hanno anche dimostrato che, in condizioni di dosaggio e trattamento normali, non si riscontrano effetti significativi e duraturi su microfauna, mesofauna (collemboli e acari oribatidi) e sui microrganismi.

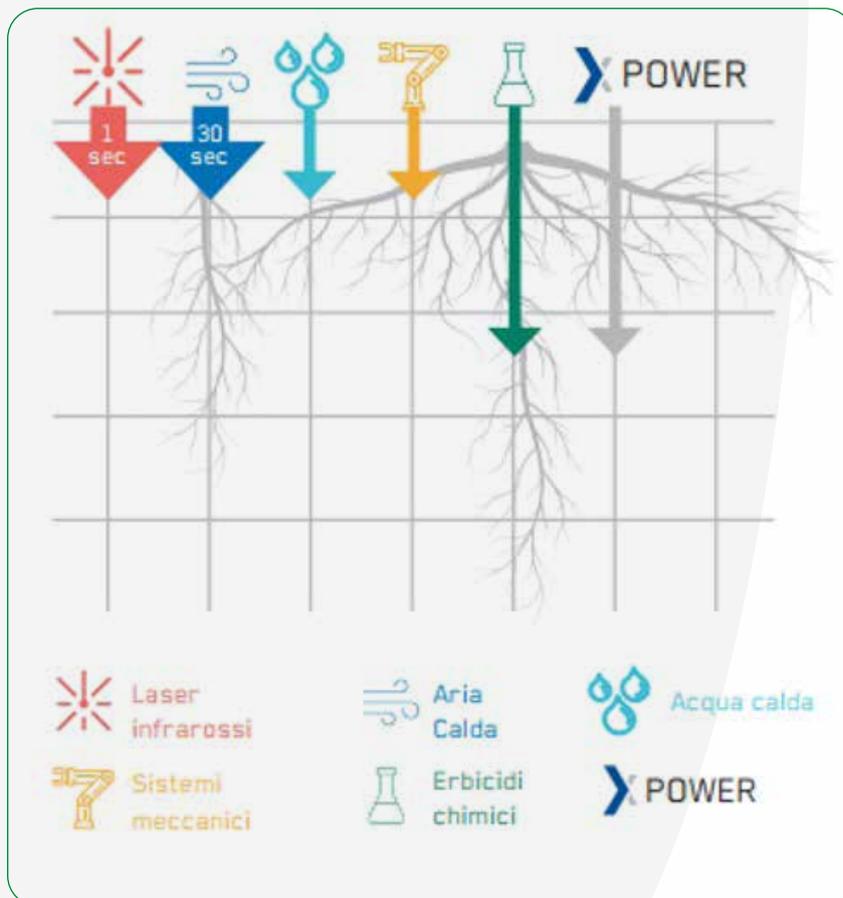
Qual è l'impatto di XPS sull'integrità dei ceppi di vite?

I test effettuati dall'Istituto Francese della Vigna e del Vino (IFV) hanno

confermato che durante l'applicazione il ceppo non viene intaccato perché è isolato dalla corteccia.

L'XPS è sicuro per l'operatore?

La zona di trasformazione dell'alta tensione, così come i collegamenti dei cavi e le tre file di elettrodi sono completamente isolati dal resto dell'attrezzatura: tutte le parti sono fissate su una struttura di base in plastica isolante rinforzata con vetro, che elimina i rischi per l'utente. L'XPS è completamente conforme alle norme di sicurezza europee in vigore.





**NEW HOLLAND
TELESCOPICO
TH9.35 145HP**

Aria condizionata,
pneumatici 460/70r24.

Disponibile in pronta
consegna,
TRATTATIVA IN SEDE.



**NEW HOLLAND
ROTOPRESSA
PRO-BELT 180
CROCUTTER
ISOBUS**

Camera variabile, pick-up
largo, botola di scarico, e
rullo premi andana.

Disponibile in pronta
consegna,
TRATTATIVA IN SEDE.



**MASCHIO
ROTOPRESSA 266
EXTREME 266HTC**

Camera variabile, coltelli,
pick-up largo, botola di
scarico.

Disponibile in pronta
consegna,
TRATTATIVA IN SEDE.



**SILOKING CARRO
MISCELAZIONE
TRAILEDLINE
PREMIUM 3022-26
METRI CUBI**

Doppia coclea, scarico
bilaterale più scarico
diretto, sistema di
pesatura data Siloking.

Disponibile in pronta
consegna,
TRATTATIVA IN SEDE.



**SILOKING CARRO
MISCELAZIONE
TRAILEDLINE DUO
AVANT 3227- 32
METRI CUBI**

3 coclee, 2 assi, freni
pneumatici (possibilità
omologazione stradale)
scarico bilaterale.

Disponibile in pronta
consegna,
TRATTATIVA IN SEDE.



**VIGOLO
SEMINATRICE
COMBINATA SATOR
3 METRI**

Disponibile in pronta
consegna,
TRATTATIVA IN SEDE.



**VIGOLO ERPICE
ROTANTE EPR 400
E 500 CON RULLO
IDRAULICO A
GABBIA**

Disponibile in pronta
consegna.

PREZZO DA
€ 20.000 + IVA



**VIGOLO TRINCIA
LATERALE DSKE
160 E 180 SERIE
LEGGERA**

Disponibile in pronta
consegna.

PREZZO DA
€ 4.500 + IVA



MAIS: RISPOSTE DAL SISTEMA

di **Gabriele de Stefani e Davide Pedrini**
con la collaborazione di Sonia Rumi, Ornella Maffi, Fabio Chiarini



Con questo numero prende l'avvio un nuovo modo di affrontare le tematiche agricole che verranno analizzate in base ai servizi che per esse possono fornire le cooperative aderenti al CIS. Informazioni sempre più precise e puntuali per dimostrare che nelle quattro cooperative si possono trovare le risposte alle necessità delle aziende.



Negli ultimi 15 anni la superficie coltivata a mais in Italia si è quasi dimezzata, si sono persi circa 500mila ettari di superficie, e solo nell'ultimo lustro la produzione è scesa da 8 a 6 milioni di tonnellate di granella.

La gran parte delle coltivazioni è destinata alla produzione di granella per l'industria mangimistica e per l'insilato, e frazioni minori all'industria dell'amido e all'alimentazione umana. Le cause della crisi della maicoltura

italiana sono da ricercare sia in fattori economici che tecnici:

- Le sempre più difficili condizioni climatiche, caratterizzate da una siccità prolungata e precipitazioni meno frequenti e violente, che hanno determinato un'emergenza idrica in Italia mai vista fino ad ora, che porterà a non avere a disposizione le portate irrigue necessarie per questa coltura.
- Prezzi di mercato altalenanti, principalmente dovuti agli elevati stock di cereali a livello mondiale; infatti,

a causa del forte deficit nazionale, il fabbisogno di mais è oggi coperto per il 53% da importazioni da paesi come USA, Argentina e Brasile, che sono costituite quasi interamente da prodotto OGM.

- Alti costi di produzione, in particolare quelli relativi all'energia per l'irrigazione e la preparazione dei terreni e i mezzi tecnici, soprattutto i fertilizzanti azotati e fitofarmaci.
- Gravi problemi fitopatologici, con riferimento agli insetti Diabrotica e Piralide, che, causando lesioni

alla pianta e alla granella, aprendo la strada a funghi del genere *Aspergillus*, produttori di micotossine dannose sia per l'uomo che per gli animali.

Le conseguenze di queste problematiche sono da un lato una redditività bassa o addirittura insufficiente per i coltivatori, dall'altro numerose partite di granella inutilizzabili per produrre mangimi e pertanto ulteriormente deprezzata.

Tuttavia, ad oggi, il mais rappresenta la coltura chiave per la zootecnia italiana, visto che risulta l'unica coltura che permette di ottenere, a parità di superficie coltivata, la maggior quantità di sostanza secca, amido e fibra necessaria negli allevamenti suinicoli e bovini. Di fatto, il mais è una delle piante più efficienti nel convertire anidride carbonica e acqua in carboidrati e grazie all'energia solare, ogni m² coltivato a mais produce 2 kg di sostanza organica e rilascia in atmosfera 2 kg abbondanti di ossigeno. Servono, quindi, nuove soluzioni per migliorare le rese e il reddito degli agricoltori, andando incontro alle esigenze di qualità del mercato e adattandosi nel contempo al cambiamento climatico.

In tal senso, le cooperative di Montichiari forniscono ai propri soci e clienti soluzioni tecniche e operative per poter applicare le buone pratiche agronomiche della coltura maidicola, in modo da renderla ancora economicamente interessante.

Comab offre ai propri clienti e soci un'ampia gamma di ibridi e soluzioni tecniche per la fertilizzazione, il diserbo e la lotta ai parassiti modulate per ogni situazione operativa, al fine di garantire l'emergenza, lo sviluppo e la crescita di una pianta sana e produttiva. Per quanto riguarda la problematica idrica, la cooperativa propone un servizio di progettazione, vendita e assistenza di impianti con ala gocciolante (Manichette) o impianti semoventi ad ala articolata (Pivot e Rainger).

Il principale ostacolo alla qualità del mais, inteso sia come granella che come pianta intera insilata, sommini-

strata nell'alimentazione dei bovini e dei suini allevati dai soci delle cooperative, è rappresentato dalle micotossine, causa di problematiche sanitarie nel bestiame e nell'uomo che assume alimenti di origine animale. Numerosi studi, sia di laboratorio che di campo confermano che, attualmente, le uniche possibilità di contenere lo sviluppo di alcune micotossine, tra cui le aflatossine, sono limitate all'applicazione delle BPA - Buone Pratiche Agricole, ovvero l'insieme delle tecniche di produzione che consentono di conseguire buoni risultati di resa e qualità senza forzare eccessivamente l'utilizzo di mezzi tecnici, rispettando l'equilibrio delle colture, così come previsto dalla Raccomandazione CE (583/2006).

Comazoo nasce come centro di essiccazione per cereali destinati all'impiego in zootecnia, soprattutto mais ed orzo, da produzioni dei propri soci. Serietà e correttezza nell'applicazione delle regole sono alla base della qualità e garanzia dei cereali prodotti. La definizione dei tempi di raccolta e di trasporto, attraverso un calendario compilato in accordo con produttore e trebbiatore, permette di completare l'essiccazione nel più breve tempo possibile, massimo 48 ore dal ricevimento della granella. Nei momenti di massimo afflusso, durante la campagna mais, i sistemi di stoccaggio,

dotati di impianti di raffreddamento del mais verde, possono aumentare i tempi di conservazione in pre-essiccazione fino a 72 ore. Durante le operazioni di essiccazione il cereale viene pulito con setacciatura e spazzolatura con applicazione di controlli analitici durante tutte le fasi della lavorazione. I prodotti lavorati vengono suddivisi in partite omogenee, garantendo la tracciabilità del cereale trasformato e stoccato al fine di preservarne la qualità ossia l'obiettivo principale di Comazoo.

Per fronteggiare le problematiche relative agli elevati costi di coltivazione del mais tra le BPA si trova il preparatore STRIP-TILL, ovvero un attrezzo che permette la lavorazione a bande; con questa pratica, i residui colturali lasciati in superficie esercitano un benefico effetto sull'incremento della sostanza organica e della vita microbiologica del suolo, contrastano eventuali fenomeni erosivi e facilitano una buona strutturazione degli aggregati del terreno. Inoltre, il terreno dimostra di assorbire meglio acqua e nutrienti, creando un ambiente ideale per la pronta germinazione del seme grazie al più veloce riscaldamento del suolo rispetto al terreno coperto da residui colturali e alla facilità delle radici di espandersi in profondità.

Tutti questi aspetti determinano lo



sviluppo e la crescita di una pianta sana, meno soggetta ad attacchi fungini e di parassiti, che raggiungerà la maturazione alla corretta epoca.

Dunque con questa tecnica, si passa dagli effetti negativi dell'erosione del suolo, alla protezione del suolo lasciando residui colturali nello spazio interfilare non lavorato, in questo modo lo spazio interfilare contiene solitamente del residuo colturale che ricopre le fasce non lavorate, il quale costituisce una barriera contro la diffusione delle erbe infestanti.

Inoltre, questa tecnica permette un migliore assorbimento dell'acqua rispetto alla semina diretta, riduce l'evaporazione dell'umidità del suolo e consente di effettuare una applicazione mirata di fertilizzante minerale o organico in prossimità della banda lavorata.

In Agricom puoi trovare il coltivatore STRIP-MASTER EN Bednar, progettato per la coltivazione del terreno con lavorazione a strisce. Lavora il terreno in strisce di 80 cm, 75 cm, 70 cm, 50 cm e 45 cm ad una profondità fino a 35 cm. La macchina dispone di un telaio universale che consente di impostare la spaziatura necessaria per la preparazione delle strisce per un raccolto specifico.

Per il mantenimento della profondità di lavoro impostata. Lo STRIP-MASTER EN ha un telaio robusto dove sono montate le singole unità di lavoro. L'unità di coltivazione comprende un parallelogramma che garantisce un

perfetto tracciamento del terreno e il mantenimento della profondità di lavoro impostata. La coltivazione a strisce è caratterizzata da organi lavoranti sospesi idraulicamente per garantire una maggiore durata e facilità d'uso, la loro forza di tensione è impostata su 750 kg ed il vomere da coltivazione può deviare di 26 cm in caso di contatto con un ostacolo.

Oltre ai coltelli l'unità di lavoro del coltivatore è composta da un disco di taglio, un disco di pulizia, un disco guida, un rullo compattatore e un sistema di localizzazione del fertilizzante. Le singole parti di lavoro possono essere facilmente adattate alle condizioni specifiche dell'agricoltura e alle esigenze del cliente.

Anche in condizioni con grandi quantità di residuo colturale. Lo strip-till può essere utilizzato per la preparazione delle strisce senza alcuna precedente coltivazione del suolo, ad esempio direttamente nella coltura intercalare (cover crop) o in campi con maggiori quantità di residui colturali.

Per sostenere le aziende che vogliono investire su questi strumenti Comisag si pone a fianco della propria base sociale per l'accesso alla misura Beni strumentali "Nuova Sabatini" agevolazione messa a disposizione dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese.

L'agevolazione sostiene gli investi-

IL PARERE DI ADRIANO CHIARI.

Gestisco la mia terra e voglio fornirle la giusta cura alle mie colture.

Dopo la prova del 2022 ho acquistato due STRIP-MASTER EN, una macchina di qualità che risponde a tutte le caratteristiche che servono per riuscire a fare un buon lavoro. Coltivo solo dove è necessario e, sotto il mais, posso applicare con precisione il fertilizzante chimico o organico (liquame o digestato), andando a concentrare tutti i nutrienti in un unico punto senza disperderli.

In questo modo i nutrienti vengono posti nelle zone dove il mais ne ha bisogno ed utilizzando i reflui è possibile sfruttare la loro umidità per garantire le nascite anche nelle seconde semine senza l'intervento dell'irrigazione.

La macchina ci ha permesso di lavorare il terreno in modo mirato, raggiungendo un abbassamento dei costi di lavorazione.

Inoltre, questa tecnica di minima lavorazione permette di avere nel terreno una minor dispersione idrica e questa non è di certo una caratteristica da sottovalutare con i tempi che corrono.

menti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali.

L'azienda può, dunque, grazie alla domanda presentata da Comisag, ottenere in fase di acquisto, un contributo in conto impianti il cui ammontare è determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all'investimento, ad un tasso d'interesse annuo pari al:

- 2,75% per gli investimenti ordinari
- 3,575% per gli investimenti 4.0
- 3,575 per gli investimenti green (in relazione a domande presentate a partire dal 1° gennaio 2023).





**JOHN DEERE
MIETITREBBIA
CTS**

PREZZO DA
€ 30.000 + IVA



**JOHN DEERE
MIETITREBBIA
2256**

PREZZO DA
€ 30.000 + IVA



**JOHN DEERE
TRATTORE
8220**

Anno 2005 ore 8800

PREZZO DA
€ 40.000 + IVA



**CARRO UNIFED
SEMOVENTE
FARESIN 22
METRI CUBI**

Anno 2011

PREZZO DA
€ 35.000 + IVA



**MASCHIO,
BARRA DI
SEMINA
PRIMAVERA**

Anno 2019

PREZZO DA
€ 25.000 + IVA



**MORENI
ERPICE
ROTANTE
DA 8 METRI**

PREZZO DA
€ 10.000 + IVA



**RIPUNTATORE
LEMKEN KARAT
9**

Anno 2016

PREZZO DA
€ 39.000 + IVA



**GONELLA
SCALETTA
DESILATRICE**

Azionamento 380v in
acciaio

PREZZO DA
€ 10.000 + IVA



**ATOMIZZATORE
BORTHOUD
SPEEDAR 1000**

Anno 2007

PREZZO DA
€ 6.000 + IVA



**ROTOPRESSA
NEW HOLLAND
BB9080**

Anno 2009

PREZZO DA
€ 38.000 + IVA

LA CAMPAGNA GRANDINE 2023



Agemoco Brescia
servizi assicurativi per
il mondo cooperativo

Agemoco e VH Italia insieme per proteggere il patrimonio dei soci Cis

di Stefano Mollenbeck



PERCHÈ AGEMOCO HA SCELTO VH ITALIA

VH ITALIA ASSICURAZIONI è la filiale italiana della Vereinigte Hagelversicherung VVaG, Compagnia d'assicurazione creata circa 200 anni fa per volontà degli agricoltori tedeschi e specializzata in danni alle produzioni causati da avversità atmosferiche. Il Gruppo assicura in tutta Europa oltre 120.000 aziende agricole, attraverso una rete di circa 5.000 agenzie. Con un'estensione di 6,2 milioni di ettari di superficie assicurata, e 14 miliardi Euro in termini di valore della produzione assicurata, cui corrispondono premi per oltre 300 milioni di Euro.

VH ITALIA ASSICURAZIONI è la Compagnia specializzata in avversità atmosferiche più grande d'Europa. È presente nei seguenti paesi dell'Unione Europea: Lussemburgo, Belgio, Olanda, Lettonia, Ucraina, Lituania, Polonia, Croazia ed Italia.

VH ITALIA ASSICURAZIONI opera in Italia dal 2002 e dall'inizio del 2005 ha aperto la propria filiale a Verona. Come partner del Gruppo Assimoco ed è operativa in tutte le regioni italiane. Nel corso degli anni, la Compagnia ha ampliato notevolmente la sua posizione commerciale. Il 2022 ha visto VH Italia

Assicurazioni attestarsi su un ammontare di premi raccolti di oltre 70 milioni di euro. La produzione attuale si distribuisce su tutto il territorio nazionale, interessando tutti i prodotti agricoli. Grazie all'esperienza diretta in campo, la ricerca sperimentale e la collaborazione con organizzazioni professionali e associazioni dei produttori, **VH Italia Assicurazioni** ha sviluppato molteplici forme di coperture contro le avversità atmosferiche e offre una vasta gamma di soluzioni assicurative. Scegliendo fra le varie opzioni disponibili, l'assicurato potrà decidere la giusta combinazione di eventi contro i quali assicurare la propria produzione.

VH ITALIA

- **ha collaborato** inoltre con importanti istituti di ricerca e università per la ricerca sperimentale sugli effetti dei danni da avversità atmosferiche: Uva da vino: Università degli Studi di Verona, Università degli Studi di Piacenza - Mais: Università degli Studi di Piacenza- Kiwi: Università di Torino.
- **Esegue** la rilevazione del danno subito dai prodotti assicurati, non solo basandosi su tabelle di riferimento che codificano l'entità del sinistro, ma prendendo in considerazione la diffe-

rente qualità commerciale.

- **Affida** il lavoro di rilevazione dei danni in campo a professionisti in grado di associare alla preparazione tecnico-scientifica l'esperienza che deriva dal contatto quotidiano con il mondo agricolo. La formazione dei nostri periti diventa pertanto uno dei nostri principali obiettivi. Le giornate di aggiornamento presso la nostra Direzione, i continui test in campo ed il confronto con gli agricoltori rappresentano per VH Italia Assicurazioni normali attività e mantengono il livello di preparazione dei collaboratori sempre elevato. Segno distintivo di qualità: la possibilità di confrontarsi con tecnici che lavorano in tutta Europa apprendendo tecniche moderne di liquidazione e nuovi sistemi di analisi del danno.
- **Offre** soluzioni assicurative su misura per la prevenzione contro i danni da grandine e altre avversità atmosferiche per tutte le colture agricole. Con i suoi specialisti **VH Italia Assicurazioni** è in grado di consigliare gli agricoltori in modo competente e affidabile in ambito assicurativo e di offrire prodotti assicurativi orientati alla reale esigenza degli agricoltori.

QUALI SONO LE NOSTRE LE SOLUZIONI ASSICURATIVE

- **MONORISCHIO:** contro i danni causati dalla grandine (coperture non agevolate).
- **COPERTURE SULLE RESE:** contro i danni derivanti dalla perdita di resa produttiva causata da varie combinazioni di eventi.
- **SECUFARM®**, esclusiva di VH Italia Assicurazioni, garantisce condizioni vantaggiose come la franchigia scalare che diminuisce, fino ad annullarsi, all'aumentare del danno.
- **LINEA SECUFARM®** Questo prodotto assicurativo, esclusivo di VH Italia, combina l'esperienza maturata in Germania con le tipicità del mercato italiano per offrire agli agricoltori coperture altamente innovative e flessibili. Scegliendo fra le varie opzioni disponibili, l'assicurato potrà decidere la giusta combinazione di eventi contro i quali assicurare la maggior parte delle produzioni, come frutta, cereali, riso, uva, pomodoro da industria e soia. Le caratteristiche principali di questo prodotto sono l'aliquota di franchigia di tipo scalare che si riduce a zero per danni particolarmente elevati ed i criteri di determinazione della percentuale di danno innovativi e vantaggiosi. Per la frutta, ad esempio, si tiene conto della perdita commerciale del prodotto dovuta agli eventi assicurati, valutando il frutto a seguito dell'evento assicurato nelle categorie merceologiche di prima, seconda classe o scarto. Per l'uva da vino si riconosce una perdita di qualità direttamente correlata allo stadio di maturazione del prodotto.

PERCHÈ AFFIDARSI AD AGEMOCO BRESCIA SRL

Perché **Agemoco Brescia srl** è un Agenzia Plurimandataria con una specifica esperienza trentennale nel settore agricolo. Opera sul territorio tramite un gruppo di Consulenti con specifiche conoscenze del settore agrario e vitivinicolo e garantisce il servizio tramite un'efficiente struttura amministrativa.

PIANO DI GESTIONE DEI RISCHI IN AGRICOLTURA 2023

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha pubblicato il **Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura 2023** confermando le caratteristiche del

precedente piano, compreso il concetto di "Standard Value" (SV). Lo SV rappresenta il valore massimo ammissibile a contributo. Di seguito vengono illustrate le principali caratteristiche del piano:

AVVERSITA' ASSICURABILI:

- **Avversità catastrofali:** ALLUVIONE - SICCITA - GELO/BRINA
- **Avversità di frequenza:** ECCESSO NEVE - ECCESSO PIOGGIA - GRANDINE - VENTI FORTI
- **Avversità accessorie:** COLPO DI SOLE, VENTO CALDO e ONDATA DI CALORE - SBALZO TERMICO

COMBINAZIONI DEI RISCHI ASSICURABILI

Le coperture assicurative che coprono la mancata resa (quantitativa o quanti/qualitativa) delle produzioni vegetali possono avere le seguenti combinazioni:

1. TUTTE LE AVVERSITA' CATASTROFALI + FREQUENZA + ACCESSORIE
2. LE AVVERSITA' CATASTROFALI + ALMENO UNA AVVERSITA' DI FREQUENZA ED, EVENTUALMENTE, TUTTE LE AVVERSITA' ACCESSORIE
3. ALMENO 2 AVVERSITA' DI FREQUENZA ED, EVENTUALMENTE, TUTTE LE AVVERSITA' ACCESSORIE
4. POLIZZE SPERIMENTALI

GARANZIE PRESTATE CON LE POLIZZE AGEVOLATE

Garanzie a copertura delle rese a seguito di avversità atmosferiche.

Si intendono i contratti assicurativi che coprono la mancata resa quantitativa, oltre all'eventuale danno di qualità, della produzione a causa delle combinazioni degli eventi avversi ammessi alla copertura assicurativa agevolata. In termini di valore la mancata resa dovrà essere espressa come la differenza tra la resa effettiva risultante al momento del raccolto e resa assicurata, o a quella effettivamente ottenibile nell'anno, se inferiore. A partire dal

1° Gennaio 2018, gli schemi di polizza riportati sopra dal punto 1 a 4 prevederanno l'applicazione di una soglia di danno pari al 20% calcolata considerando l'intera produzione assicurata per Prodotto/ Comune (a i fini del calcolo della soglia il prodotto protetto da rete anti-grandine è considerato come prodotto a sé stante). La quantificazione del danno dovrà essere effettuata unicamente al momento della raccolta tenendo conto, eventualmente, anche della compromissione della qualità.

VALORI ASSICURABILI

I valori assicurabili delle produzioni vegetali soggetti a contribuzione pubblica non devono mai superare il valore reale della produzione ottenibile. Ciò che l'agricoltore avrà assicurato, ai soli fini della determinazione del sostegno pubblico, sarà verificato attraverso lo "Standard Value". In questo modo: sarà verificato che il valore della produzione storica riportata nel PAI non risulti superiore allo "standard value" di riferimento. In caso il valore della produzione storica sia superiore, l'agricoltore deve produrre documenti comprovanti il valore riportato nel PAI. Successivamente sarà verificato che il valore assicurato non risulti superiore al valore della produzione storica, a sua volta verificato secondo la procedura precedente.

DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO E ALIQUOTE MASSIME CONCEDIBILI

La spesa premi ammissibile a contributo è pari al minor valore risultante dal confronto tra la spesa premi ottenuta applicando i parametri contributivi calcolati dall'ISMEA e la spesa premi risultante dal certificato di polizza. Il parametro contributivo è pari alla tariffa media dell'anno in corso per ogni combinazione comune/prodotto/tipologia di polizza. Nuovi assicurati: Il parametro contributivo dei certificati assicurativi con CUA non presente nelle statistiche assicurative dei precedenti cinque anni è pari alla tariffa effettiva dell'anno in corso per singolo certificato.

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA:

- nel caso in cui la spesa ammessa a contributo delle polizze agevolate CON AVVERSITA' CATASTROFALI sia inferiore al 90% del premio assicurativo, la stessa è incrementata fino al 90% del premio assicurativo;

- nel caso in cui la spesa ammessa a contributo delle polizze agevolate SENZA AVVERSITA' CATASTROFALI ma con almeno tre rischi in garanzia sia inferiore al 85% del premio assicurativo, la stessa è incrementata fino al 85% del premio assicurativo.
- nel caso in cui la spesa ammessa a contributo delle polizze agevolate SENZA AVVERSITA' CATASTROFALI ma con meno tre rischi in garanzia sia inferiore al 75% del premio assicurativo, la stessa è incrementata fino al 75% del premio assicurativo.

PARAMETRI MASSIMI:

In ogni caso, considerando anche i nuovi assicurati ed i meccanismi di salvaguardia il parametro contributivo massimo:

- Per la tipologia di polizza che coprono le avversità catastrofali (6-9 eventi) è 25 per tutti i prodotti;
- Per le altre tipologie di polizze è: 20 per la frutta, 15 per tabacco, vivai di vite portinnesto, barbatelle di vite, nesti di vite ed orticole, 8 per i cereali, 10 per gli altri prodotti.

La misura del contributo pubblico è determinata a consuntivo e, tenuto conto delle disponibilità di bilancio, sarà aumentata rispetto all'annualità precedente fino ad un 70% per tutte le tipologie di polizze ad esclusione delle combinazioni a due garanzie. Per queste ultime, l'aliquota massima sarà pari al 65%.

POLIZZE INTEGRATIVE

Le polizze integrative non agevolate per la copertura della parte di rischio a totale carico del produttore hanno lo

stesso oggetto assicurato della polizza agevolata ma riguardano garanzie, valori e quantità non agevolabili. I beneficiari per le polizze individuali o gli organismi associativi per le polizze collettive trasmettono al Sistema di gestione del rischio i dati delle polizze integrative non agevolate. L'esistenza di polizze integrative non agevolate non segnalate nei certificati delle polizze agevolate, ovvero la loro mancata trasmissione ai fini del caricamento nel Sistema per la gestione del rischio, è motivo di decadenza dal diritto all'aiuto, oltre alla segnalazione del fatto alle autorità competenti.

TERMINI DI SOTTOSCRIZIONE DELLE POLIZZE

Le polizze assicurative individuali ed i certificati di adesione alle polizze collettive devono essere sottoscritte entro le seguenti date:

- Colture a ciclo autunno – primaverile **31 maggio**
- Colture permanenti: **31 maggio**,
- Colture a ciclo primaverile e olivicoltura: **30 giugno**
- Colture a ciclo estivo, di secondo raccolto, trapiantate: **15 luglio**,
- Colture a ciclo autunno – invernale: **31 ottobre**

NEW - REQUISITI DELLE POLIZZE AGEVOLATE

Il piano assicurativo individuale (PAI) di cui all'allegato B lettera b) del decreto 12 gennaio 2015, univocamente individuato nel SIAN, costituisce un allegato alla polizza o al certificato di polizza, per le polizze collettive, ed i seguenti

dati in esso contenuti fanno fede ai fini del calcolo del contributo: prodotto, soglia, tipologia di garanzie, superficie assicurata, prezzo unitario e valore assicurato. Tale documento dovrà essere redatto presso il proprio CAA **nessariamente** prima della sottoscrizione della polizza agevolata. Ricordiamo che comunque i dati di polizza devono trovare rispondenza nei rispettivi dati del PIANO COLTURALE del fascicolo aziendale concernenti le superfici coltivate. Pertanto, ai fini di evitare disguidi ed anomalie è opportuno che prima della stipula delle polizze agevolate, i produttori agricoli verifichino che le superfici su cui insistono le colture da assicurare siano riportati nel PIANO COLTURALE del fascicolo aziendale e, all'occorrenza, dovranno provvedere all'aggiornamento del fascicolo stesso. Nel caso in cui il PAI non fosse disponibile prima della sottoscrizione della copertura assicurativa, tale documento può essere **MOMENTANEAMENTE** sostituito dalla **MANIFESTAZIONE D'INTERESSE** rilasciata dal proprio CAA (prima della sottoscrizione della polizza). In ogni caso l'assicurato dovrà produrre e consegnare all'intermediario il PAI non appena sarà disponibile presso il proprio Centro di Assistenza Agricola. Non è consentita la stipula di più polizze ovvero di più certificati relativi allo stesso piano assicurativo individuale, salvo il caso della coassicurazione ferma restando la regola che, ai fini del risarcimento in caso di danni, la soglia deve essere calcolata per l'intero prodotto/comune, quindi tenendo conto di tutti i contratti sottoscritti.

Viste le novità di assoluta rilevanza i Soci possono rivolgersi ai nostri consulenti per recepire la nuova normativa

Agenzia di Brescia Via Ferramola, 30 - tel 030 3776972 - fax 030 2807356 - info@agemoco.it

Agenzia di Montichiari Via Santellone,37 - tel 030 9981321 - fax 030 9650420 - info@agemoco.it

Consulente	Zona di riferimento	Ruolo	Cellulare	E-mail
Mollenbeck P. Stefano	Brescia	Agente procuratore	335 6983463	stefano.mollenbeck@agemoco.it
Filisina Emanuele	Lugana e Valtenesi	Consulente-Responsabile grandine	338 4190478	emanuele.filisina@agemoco.it
Piccinelli Francesca	Montichiari - zona lugana	Consulente grandine Responsabile zootecnia	331 4242837	francesca.piccinelli@agemoco.it
Stefini Paolo	Franciacorta e Lugana	Consulente grandine	335 8302265	paolo.stefini@agemoco.it
De Rosa Pasquale	bassa Bresciana Ovest	Consulente grandine	329 0806466	pasquale.derosa@agemoco.it
Vezzini Gianluca	bassa Bresciana Ovest	Consulente grandine	339 2504068	gianluca.vezzini@agemoco.it
Caruso Pio	bassa Bresciana Est-Mn-Vr	Consulente grandine	388 8768443	pio.caruso@agemoco.it
Dattaro Matteo	bassa Bresciana - Lugana-Bg	Consulente grandine	348 3677418	matteo.dattaro@agemoco.it
Taini Sandra	Franciacorta e Lugana	Consulente grandine	329 8048295	sandra.taini@agemoco.it
Sigalini Gianni	Brescia sud ovest	Consulente grandine	349 2356281	gianni@sigalini.com
Daniele Soldati	Brescia	Consulente grandine	347 9561732	daniele.soldati@agemoco.it



FIAT 1180 120 Cv

Vendo fiat 1180
120 cv in buono stato
pronto per lavorare

12.000 €
TRATTABILI

**Beniamino
Montichiari (BS)
3474484197**



BOTTE LIQUAMI

Botte liquami CRAI
con braccio 80 qli non
omologata

a 3.000 €

**Simoncelli Matteo
Marmirolo (MN)
3393180187**



VENTOLONI STALLA

5 ventoloni per stalla 1000 euro;
oppure vendibili separatamente a 200 cadauna

a 1.000 €

Azienda Avanzini - Bagnolo San Vito (MN) - 3407870706



CARICALETAME DALLABONA

Caricaletame Dallabona con braccio di 5 metri.
Funzionante e in buono stato.

a 1.500 €

Decò Alberto - Casalmaggiore CR - 3456741744



CISTERNE IN VETRORESINA

Cisterne in vetroresina: una da 10 ql, una da 20 ql
Vendibili anche separatamente.

trattativa riservata

Costa Luigi - Offlaga (BS) - 3386588947



IMPIANTO DI MUNGITURA PER VACCHE DA LATTE

Impianto di mungitura Tecnozoo, 5+5, 70°, completo di lavatrice, pompa
del vuoto e inverter. Terminale del latte in acciaio. Ancora installato.

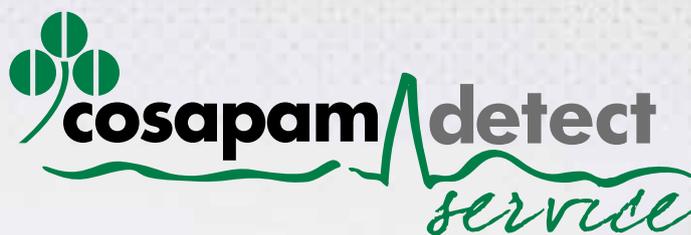
a 15.000 €

Giuseppe Lissana - Fontanella (BG) - 3206823966





Servizio di Riproduzione



La gestione della Riproduzione è la chiave del successo di un allevamento

Cosa offre il servizio

- ✓ Servizio di fecondazione quotidiano
- ✓ Visite aziendali per monitorare l'andamento del programma riproduttivo
- ✓ Report periodici per misurare i risultati ottenuti
- ✓ Abbinamento degli interventi fecondativi con i riproduttori individuati tramite il Piano di Accoppiamento WMS



Affidarsi al team Cosapam significa migliorare le performance aziendali e raggiungere gli obiettivi prefissati del proprio allevamento!



"Con l'aumento del numero di capi abbiamo deciso di affidare la riproduzione della mandria ai tecnici Cosapam: questa scelta ci ha permesso di migliorare i risultati in poco tempo! Possiamo ritenerci soddisfatti e consigliare questo servizio agli altri allevatori!"

La signora Lucia con i figli Roberta, Francesca, Marco e il tecnico Cosapam Jessica Russomando in compagnia dell'amico a quattro zampe Max

AZIENDA OREFICI LUCIA ED EREDI ZILIANI - CADEO (PC)



Seguici su Facebook
e clicca "MI PIACE" sulla pagina Cosapam



Disponibile su
App Store



DISPONIBILE SU
Google Play

Scarica gratuitamente
la nostra APP Cosapam



WORLD WIDE SIRES, LTD.

CARBON FARMING E CERTIFICAZIONE DEGLI ASSORBIMENTI DI CARBONIO

La nuova proposta di regolamento UE

di Sara Tomasoni



La Commissione Europea ha adottato, il 30 novembre scorso, la proposta di regolamento che dà attuazione all'iniziativa della Carbon Farming, e che istituisce il primo quadro normativo dell'Unione Europea per certificare, in modo affidabile e su base volontaria, gli assorbimenti di carbonio di alta qualità. Si tratta di uno degli strumenti chiave necessari a realizzare gli obiettivi climatici dell'UE in materia di riduzione delle emissioni e raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050, come previsto dal Green Deal e dal pacchetto "Fit for 55", che prevede la riduzione di almeno il 55% delle emissioni nette di gas serra rispetto ai livelli del 1990.

L'iniziativa mira a promuovere un sistema agricolo che premi i gestori di terreni per l'adozione di pratiche in grado di sfruttare la capacità del suolo di immagazzinare anidride carbonica, contribuendo così a ottenere benefici sia a livello climatico che a vantaggio della fertilità del terreno. Già la "Comunicazione Cicli sostenibili del carbonio", pubblicata a dicembre 2021, presentava una serie di azioni a breve e medio termine per sostenere questo modello imprenditoriale verde.

Il documento promuove una serie di attività per la rimozione dell'anidride carbonica atmosferica, includendo anche i settori agricolo e forestale. Lo scopo è quello di raggiungere l'obiettivo di 310 milioni di tonnellate di CO₂ di assorbimenti di carbonio entro il 2030 nel settore dell'uso e dei cambiamenti di uso del suolo e della silvicoltura (LULUCF). Ciò consentirà alle imprese di semplificare la comunicazione delle informazioni sulla propria impronta climatica e permetterà all'UE di quantificare, monitorare e verificare in modo preciso gli assorbimenti di carbonio. Attraverso la definizione di requisiti minimi, una metodologia e standard per la misura e lo scambio degli assorbimenti, la proposta intende regolamentare anche il mercato, spesso soggetto a speculazioni, e a contrastare il fenomeno del greenwashing, strategia di

comunicazione o marketing utilizzata da aziende, istituzioni, enti che presentano come ecosostenibili le proprie attività, cercando di occultarne l'impatto ambientale negativo.

Grazie a tecnologie all'avanguardia come la bioenergia con cattura e stoccaggio del carbonio (BECCS), la cattura e lo stoccaggio diretti del carbonio presente nell'atmosfera (DACCS), il ripristino di foreste, suoli e gestione di zone umide e torbiere, nonché l'uso di prodotti e materiali di lunga durata, come le costruzioni a base di legno, è infatti possibile assorbire e immagazzinare il carbonio in modo permanente. Il quadro di certificazione si basa su quattro criteri di qualità chiamati "QU.A.L.I.TY" per garantire la quantificazione accurata, l'addizionalità, lo stoccaggio a lungo termine e la sostenibilità. Permette inoltre a un numero maggiore di imprese, agricoltori e silvicoltori di accedere a nuove opportunità di business e di sfruttare sia finanziamenti pubblici che privati; a tal proposito, la Commissione europea continuerà a finanziare iniziative di assorbimento del carbonio attraverso il Fondo per l'innovazione, la Politica Agricola Comune, il Fondo di Sviluppo Regionale, i programmi "LIFE" e "Orizzonte Europa".

Un ruolo importante in questa partita lo giocheranno anche i Crediti di Carbonio, ossia un titolo equivalente a una tonnellata di CO₂ non emessa o assorbita grazie a un progetto di tutela ambientale. Ad esempio, un agricoltore si fa certificare da un ente terzo indipendente la rimozione di CO₂ dall'atmosfera; le tonnellate di CO₂ rimosse vengono convertite in Crediti di Carbonio e a quel punto un'azienda privata può acquistare questi Crediti per compensare la propria impronta climatica e raggiungere i propri obiettivi di Carbon Neutrality.

Il dibattito sulle regole che definiranno il mercato dei crediti di carbonio certificati è tuttora in corso tra gli Stati membri dell'UE. Non ci resta che attendere i prossimi sviluppi.

Regala alla tua famiglia un anno di salute



Se sei socio del Consorzio CIS puoi sottoscrivere per te e la tua famiglia il nostro **Piano sanitario Silver** versando un contributo vantaggioso, per risparmiare su visite e prestazioni mediche tutto l'anno.

COSA TI OFFRE IL PIANO SANITARIO SILVER:

- **Risparmio fino al 70%** nelle nostre **strutture private convenzionate**
- **Rimborso fino all'80%** nelle **strutture non convenzionate**
- **Rimborso al 100%** dei **ticket sanitari**

QUANTO PUOI RISPARMIARE:



RICOVERI PER GRANDI INTERVENTI
rimborsi fino a € 80.000 l'anno



**ALTA SPECIALIZZAZIONE
DIAGNOSTICA E STRUMENTALE**
rimborsi fino a € 5.500 l'anno



VISITE SPECIALISTICHE
rimborsi fino a € 800 l'anno



ASSISTENZA ODONTOIATRICA
rimborsi fino a € 1.050 l'anno

**Sottoscrivi il piano per te o per tutta
la tua famiglia:** non conta quanti siete,
ma quanti anni hai.

Fascia d'età del sottoscrittore	Contributo individuale annuo	Contributo annuo per l'intero nucleo familiare
da 18 a 30 anni	€ 360	€ 720
da 31 a 50 anni	€ 504	€ 996
da 51 a 70 anni	€ 540	€ 1.080

Per sottoscrizioni e info:

Monica Marchetti: +39 335 8389410 - lombardia@cooperazionesalute.it - www.cooperazionesalute.it



CIS

Consorzio
Intercooperativo
Servizi in agricoltura

ASSEMBLEE APPROVAZIONE BILANCIO 2022

MARTEDÌ 16 MAGGIO dalle ore 20:30



Sala 4
presso Centro Fiera di Montichiari
Via Brescia, 129 - Montichiari (BS)

GIOVEDÌ 18 MAGGIO dalle ore 18:30



presso la sede di Agricom
Via Bornate, 1 - Montichiari (BS)

PER TUTTI I PRESENTI

GADGET GIUBBINO ANTIVENTO - FINE SERATA CON PANE SALAMINA E BIRRA